



Giustificazione economica dei pagamenti per le misure a capo/superficie

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Relazione tecnico-economica predisposta a cura del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (già Istituto Nazionale di Economia Agraria) di giustificazione dei pagamenti previsti per le misure a capo/superficie della programmazione di sviluppo rurale 2014-2020 nella Regione Autonoma Valle d'Aosta

1. Introduzione	2
2. Metodologia e fonti dei dati	2
2.1 La componente greening, il premio accoppiato per la zootecnia bovina da latte e il doppio finanziamento	4
2.2 I costi di transazione	4
3. Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali	5
3.1 Metodologia e fonte dei dati	5
3.2 Le indennità a favore delle aziende del sistema zootecnico estensivo	9
3.3 Le indennità a favore delle aziende del sistema zootecnico intensivo	10
3.4 Le indennità a favore degli “altri sistemi agricoli”	11
3.4.1 Le aziende frutticole	11
3.4.2 Le aziende viticole	12
3.5 Modulazione dell’indennità compensativa	12
4. Pagamenti agro-climatico-ambientali	14
4.1 Gestione estensiva dell'allevamento: “Gestione tradizionale e Agro-climatico-compatibile della foraggicoltura di fondovalle”	14
4.2 Mantenimento di pascoli con finalità ambientali /paesaggistiche: “Gestione tradizionale Agro-climatico-compatibile negli alpeggi”	17
4.3 Sostegno ai metodi di lotta integrata	18
4.4 Salvaguardia razze in via di estinzione	21
4.4.1 Razza bovina Valdostana Pezzata Nera e Valdostana Castana	22
4.4.2 Razza caprina Valdostana	23
4.4.3 Razza ovina Rosset	24
4.5 Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica	25
5. Agricoltura biologica	28
6. Pagamenti per il benessere degli animali	34
7. Pagamenti Natura 2000	35

1. Introduzione

La presente relazione, predisposta dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CRA) – fino al 31/12/2014: Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) – sulla base di una convenzione stipulata con la Regione Autonoma Valle d'Aosta (R.A.V.A.) analizza la congruenza dei pagamenti previsti nelle misure a capo e/o superficie (pagamenti agro-climatico-ambientali, agricoltura biologica, indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali, pagamenti per il benessere degli animali) del Programma di Sviluppo Rurale (PSR)2014-2020 della R.A.V.A.^(*)

Per l'analisi dei pagamenti si è fatto riferimento a quanto contenuto nel Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale, in particolare alle disposizioni degli articoli 28, 29, 31, 32, 33 e 62. In tali articoli viene ulteriormente specificata, rispetto alla programmazione 2007-2013, l'esigenza che gli Stati membri e le Regioni, quali soggetti attuatori dei PSR, assicurino che in fase di programmazione venga fornita un'adeguata giustificazione economica dell'ammontare dei pagamenti, che i calcoli siano eseguiti o certificati da un organismo dotato delle necessarie competenze e funzionalmente indipendente dalle autorità di gestione del programma, che gli elementi utilizzati per il calcolo siano determinati in base a parametri esatti e adeguati e che gli stessi elementi derivino da un calcolo equo e verificabile.

I calcoli per giustificare la congruità dei pagamenti sono stati eseguiti dal CRA (INEA) – attingendo, essenzialmente, al data base della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) – e da altri soggetti, individuati dalla R.A.V.A., in possesso delle necessarie competenze quali l'Institut Agricole Régional di Aosta (IAR), l'Association Régional Eleveurs Valdôtaines (AREV), l'Associazione Nazionale Bovini Razza Valdostana (A.Na.Bo.Ra.Va.) e i Servizi Zootecnici della Direzione regionale Agricoltura. Si precisa che al CRA (INEA) – in quanto Organismo funzionalmente indipendente dalle autorità incaricate dell'attuazione del PSR – è, comunque, attribuito il compito di confermare l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli proposti nella presente relazione.

Per ciascuna misura oggetto di analisi è stata individuata, nell'ambito di uno schema valutativo generale, la più opportuna metodologia per la giustificazione economica del pagamento. L'attività è stata svolta in stretto contatto con l'Amministrazione regionale, che ha reso disponibili le informazioni attinenti alla formulazione e impostazione degli interventi nella fase di redazione del PSR (Schede di Misura) e con i soggetti sopra richiamati, i quali hanno collaborato con il CRA (INEA) nel fornire chiarimenti e precisazioni circa i dati e le altre informazioni tecnico-economiche dagli stessi individuate ai fini del calcolo giustificativo.

2. Metodologia e fonti dei dati

La metodologia adottata per la valutazione della congruità dei pagamenti fa in primo luogo riferimento alle disposizioni contenute nel regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale (Reg. (UE) n. 1305/2013). Inoltre, la valutazione è coerente con le indicazioni contenute nel documento comunitario "*Technical elements of agri-environment-climate measure in the programming period 2014 – 2020*" (RDC 21/05/14: WD 08-18-14) e nel relativo Annex II Double funding "*Explanatory document: Methods of the rural development premia calculation to exclude double funding (Art. 28-30)*" oltre che, naturalmente, nelle fiche di misura relative agli interventi inseriti nel PSR della Valle d'Aosta¹.

^(*) La stesura del testo è a cura di Stefano Trione e Patrizia Borsotto; le interrogazioni del data base della Rete di Informazione Contabile Agricola italiana (RICA) sono state realizzate da Cristina Pilan.

¹ Il documento nazionale "Metodologia di calcolo dei pagamenti delle misure a capo/superficie per il periodo di programmazione 2014-2020" della Rete Rurale Nazionale dettaglia ulteriormente alcuni aspetti metodologici relativi al calcolo della congruità economica dei premi e alla raccolta delle informazioni utili per tali stime.

La valutazione della congruità dei pagamenti si è pertanto basata su un'iniziale analisi della struttura delle misure a capo/superficie programmate, indirizzata principalmente all'individuazione degli impegni aggiuntivi rispetto alla *baseline* di riferimento per il calcolo, rappresentata dalle norme di condizionalità e/o dalle usuali pratiche agricole nell'area di riferimento, così come descritte nelle schede di misura.

Sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, la giustificazione economica è stata condotta adottando due diversi approcci. Ove possibile si è adottato l'approccio dell'analisi controfattuale, confrontando i dati economici di aziende aderenti alla misura, soggette pertanto agli impegni aggiuntivi rispetto alla *baseline*, con quelli di aziende non aderenti, che sono pertanto soggette esclusivamente al rispetto della condizionalità. In alternativa, ove i dati e le informazioni non fossero sufficientemente dettagliati da consentire una valutazione di tipo controfattuale, si è fatto riferimento a valori standard – sempre documentabili e verificabili – che consentissero una costruzione "ipotetica" degli elementi di costo e/o di ricavo che determinano l'aggravio economico derivante dall'adozione dell'impegno.

L'approccio utilizzato per il calcolo e le fonti dei dati utilizzate sono riportate nelle giustificazioni delle singole misure. In questa sede si intende pertanto fornire esclusivamente una panoramica delle fonti impiegate, rimandando ai successivi capitoli per riferimenti più dettagliati.

La principale fonte di dati utilizzata per la valutazione è la Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Le informazioni tecnico-economiche presenti nel data base RICA scaturiscono da un'indagine campionaria annuale, istituita nel 1965, che si svolge con una impostazione analoga in tutti i Paesi membri dell'UE e che raccoglie dati microeconomici sul funzionamento economico e sulle dinamiche economico-strutturali delle aziende operanti nel settore agricolo. Le aziende agricole che partecipano alla RICA sono selezionate sulla base di un piano di campionamento e vengono classificate in base all'Ordinamento Tecnico Economico (OTE) e alla Dimensione Economica (DE).

Caratteristica della RICA è la ripartizione dei costi per singoli processi produttivi. Perciò – oltre che al fine di giustificare la congruità dei premi previsti per l'adesione alla Misura 13.1-Pagamenti compensativi nelle aree montane – l'informazione è stata particolarmente importante nel calcolo della giustificazione dei pagamenti, laddove si è proceduto alla determinazione dei margini lordi dei processi vegetali e zootecnici. La RICA, inoltre, permette di conoscere il costo dei principali fattori produttivi utilizzati dalle aziende agricole nei singoli territori.

Altre fonti di dati utilizzate nell'analisi comprendono gli archivi amministrativi della R.A.V.A., vale a dire le informazioni raccolte attraverso il Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR), le informazioni strutturali e produttive in possesso dell'A.Na.Bo.Ra.Va. e dell'AREV, i risultati di specifici studi sui processi produttivi oggetto di impegno realizzati a cura dell'Institut Agricole Régional di Aosta. È stato possibile, inoltre, prendere visione delle simulazioni condotte da AREA Vda (l'organismo pagatore regionale) a partire dagli archivi amministrativi regionali pertinenti il PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta; dette simulazioni sono alla base dei criteri di modulazione dei premi adottati dalla R.A.V.A., evidenziati nelle singole *fiche* di Misura, nel rispetto dei massimali fissati dal regolamento comunitario sullo sviluppo rurale.

Infine, per quanto concerne il costo del lavoro, le linee guida comunitarie raccomandano che i dati concernenti tale voce di costo restino coerenti tra le giustificazioni delle diverse sotto-misure o interventi. Pertanto, nella presente relazione si è deciso di utilizzare i salari per ora lavorativa stabiliti nell'Allegato 1 al *Contratto integrativo regionale di lavoro per operai agricoli* attualmente in vigore in Valle d'Aosta. In particolare, si è stabilito di utilizzare il salario per operaio agricolo specializzato (10,69 €/ora) qualora il lavoro sia riferibile all'imprenditore agricolo.

2.1 La componente greening, il premio accoppiato per la zootecnia bovina da latte e il doppio finanziamento

L'articolo 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013 dispone che nel calcolare i pagamenti per l'adesione alle misure 10 (art. 28 del Reg. (UE) n. 1305/2013), 11 (art. 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013) e 12 (art. 230 del Reg. (UE) n. 1305/2013) si debba dedurre l'importo necessario per escludere il doppio finanziamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, di cui all'articolo 43 del Reg. (UE) n. 1307/2013 (pratiche di *greening*).

Il documento della Commissione "*Explanatory documents: Methods of the rural development premia calculation to exclude double funding (Art. 28-30)*" (RDC 21/05/2014: WD 08-17-14 e la revisione del 16 luglio 2014) rileva come ci siano categorie di aziende, diverse da quelle ammissibili al regime dei piccoli agricoltori, in cui, per le loro caratteristiche, una o più pratiche di *greening* del primo pilastro non sono applicabili (ad esempio, terreni seminativi fino a 15 ettari e 10 ettari in caso, rispettivamente, di EFA e di diversificazione delle colture) o hanno diritto *ipso facto* al pagamento *greening* (agricoltori biologici).

Le aziende agricole valdostane si caratterizzano per la presenza di superfici a foraggiere permanenti (prato e pascolo), a vigneto e meleto mentre residuali sono i seminativi (dal censimento 2010 risulta che la SAU complessiva è pari a quasi 56.000 ettari e quella a seminativi a poco più di 300 ettari). Per questo fatto le aziende agricole valdostane non andranno incontro al rischio di doppio finanziamento per le componenti di diversificazione delle colture (art. 44 del Reg. (UE) n. 1307/2013) e aree di interesse ecologiche (art. 46 del Reg. (UE) n. 1307/2013) che sono obbligatori per le aziende i cui seminativi rappresentano almeno, rispettivamente, 10 e 15 ettari della superficie agricola aziendale.

Non risulta esserci, inoltre, il rischio di sovrapposizione tra le pratiche legate ai prati permanenti (art. 45 del Reg. (UE) n. 1307/2013) e quelle previste dalle misure agroambientali (art. 28 del Reg. (UE) n. 1305/2013) in quanto queste ultime comprendono impegni aggiuntivi che vanno oltre le richieste obbligatorie previste nel *greening*.

Si è invece tenuto conto delle scelte operate dall'Italia in attuazione del primo pilastro² che riguardano, tra l'altro, l'applicazione del sostegno accoppiato e, in particolare, la destinazione agli aiuti accoppiati dell'11% del plafond previsto per gli aiuti diretti. A questo proposito, il settore zootecnico è tra quelli che rivestono particolare importanza per ragioni economiche, sociali e ambientali e che si trovano in difficoltà; perciò alla zootecnia bovina da latte è riconosciuto un aiuto pari a 56,00 euro/capo (vacca da latte) al quale si aggiunge, in zone di montagna, un ulteriore aiuto pari a 40 euro/capo (vacca da latte). Dunque, al fine di evitare il doppio finanziamento nel giustificare l'aiuto proposto per le aziende zootecniche si è tenuto conto dell'aiuto corrisposto alla "zootecnia bovina da latte in zone di montagna" in Valle d'Aosta.

Similmente, è stata considerata la possibile sovrapposizione del premio previsto dall'intervento 10.1.4 "Salvaguardia razze in via di estinzione" con il premio "vacche nutrici" previsto dal primo pilastro; al fine di evitare il doppio finanziamento, quest'ultimo premio è stato detratto dal differenziale di Margine Lordo, generando un premio inferiore per gli agricoltori che aderiscono ad entrambi i premi.

Si precisa, infine, che dall'analisi delle schede delle misure a capo/superficie proposte non si ravvisa il rischio di sovracompensazione e, in particolare, nel caso di impegni combinabili, il calcolo del giustificativo della congruità dei premi proposti in termini di maggiori costi e minori guadagni è stato effettuato in modo combinato e, pertanto, il beneficiario non viene compensato più volte per lo stesso impegno.

2.2 I costi di transazione

Così come nel periodo 2007-2013, anche nella nuova programmazione il regolamento sullo sviluppo rurale consente di tener conto, nella giustificazione economica dei pagamenti previsti dalle Misure 10, 11

² MiPAAF (2014) *La nuova PAC: le scelte nazionali*, Regolamento (UE) n. 1307/2013

e 14, dei costi di transazione. La compensazione di tali costi non può eccedere il 20% del pagamento complessivo e solamente nel caso di accordi collettivi è previsto un aumento di tale massimale fino al 30%. Il documento "*Technical elements of agri-environment-climate measure in the programming period 2014–2020*" specifica che nella giustificazione dei pagamenti devono essere precisati i tipi di costo transazionale considerati, il loro ammontare e il metodo di pagamento proposto (pagamenti annuali o in unica soluzione).

Allo scopo di stimare l'entità dei costi di transazione sostenuti dai beneficiari delle Misure a capo/superficie in Valle d'Aosta sono state interpellate le OO.PP.AA. locali, responsabili della raccolta delle domande di adesione alla misura. Dall'indagine è emerso che la tariffa media per la predisposizione e l'inoltro della pratica è pari a 65 euro annuali, cui va aggiunto il tempo impiegato dall'agricoltore per recarsi presso il CAA, stimato in 2 ore di lavoro al costo di euro 10,69/ora.

Pertanto, come riferito in tabella 1, il costo di transazione è valutato in Valle d'Aosta in 65 euro + (10,69 euro/ora * 2 ore) per un totale di circa 86,00 euro (in ogni caso, si è avuto cura di verificare che i costi di transazione così calcolati non eccedessero il 20% del pagamento proposto).

Tabella 1: calcolo dei costi di transazione per le misure a capo e/o superficie

(A) Tariffa annuale per la gestione della domanda	€	65,00
(A.1) Costo orario operaio agricolo specializzato	€/ora	10,69
(A.2) Tempo per espletamento pratiche	ore	2
(B) Costo del lavoro [(A.1) * (A.2)]	€	21,38
(A) +(B) Costi di transazione complessivi	€	86,38

3. Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali

3.1 Metodologia e fonte dei dati

Il giustificativo dei pagamenti compensativi fa riferimento ai costi aggiuntivi e al mancato guadagno connessi agli svantaggi naturali cui sono soggetti gli agricoltori operanti in aree montane. Allo scopo di misurare gli effetti dello svantaggio naturale i risultati economici delle aziende agricole valdostane sono posti a confronto con quelli che competono ad analoghe realtà aziendali operanti in zone non svantaggiate del Piemonte (analisi della "situazione controfattuale"). In tal modo si intende stimare in quale misura le cause di svantaggio naturale (difficili condizioni climatiche e ambientali, connesse all'altitudine e all'acclività del terreno, nonché la scarsa produttività dei suoli) condizionano i risultati delle aziende agricole.

A differenza di quanto osservabile in gran parte delle regioni italiane, in Valle d'Aosta l'esercizio dell'agricoltura risulta assai semplificato potendosi individuare, essenzialmente, una tipologia di aziende agricole orientate all'allevamento del bestiame (in prevalenza, bovini da latte) e all'utilizzazione delle foraggere; permangono, inoltre, numerose aziende agricole impegnate nella conduzione di superfici di modeste dimensioni destinate alle coltivazioni permanenti, principalmente, vigneto e meleto e, in misura residuale, cereali, patate, ortaggi piccoli frutti e piante officinali.

Premesso che l'intera superficie amministrativa regionale è classificata come "zona montana" ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della direttiva 75/268/CEE, la scheda della Misura 13.1 "Pagamento compensativo per le zone montane" del PSR 2014-20 della Valle d'Aosta individua due differenti tipologie di sistemi agricoli, nel seguito considerati al fine di giustificare la congruità dell'indennità concessa:

- 1) Sistema zootecnico
- 2) Altri sistemi agricoli

A seconda della maggiore o minore intensività delle tecniche di allevamento adottate il "Sistema zootecnico" viene differenziato, in:

a) "Sistema zootecnico estensivo" a sua volta suddiviso in:

a.1) di fondovalle (superfici foraggere e pascoli)

a.2) di alpeggio (pascoli)

b) "Sistema zootecnico intensivo di fondovalle" (superfici foraggere e pascoli).

Infine, negli "Altri sistemi agricoli" sono raggruppate le rimanenti tipologie aziendali, maggiormente rappresentate, come detto, dalle imprese orientate alla coltivazione di vigneti e frutteti.

Le informazioni necessarie a caratterizzare le performance tecnico-economiche dei sistemi agricoli sopra richiamati in Valle d'Aosta e in Piemonte scaturiscono dalla Rete di Informazione Contabile Agricola regionale. La base per l'elaborazione dei dati per la valutazione dello svantaggio, dunque, sono le informazioni rilevate attraverso la RICA negli anni dal 2009 a 2012; si è considerata ogni azienda in ogni anno come un "caso" al fine sia di aumentare il numero di osservazioni disponibili, sia di ridurre l'effetto di possibili oscillazioni congiunturali avvenute nel periodo.

Allo scopo di analizzare la congruità delle indennità erogate a favore delle **aziende del sistema zootecnico estensivo** si è proceduto nel seguente modo:

- per determinare il sottocampione aziendale RICA della Valle d'Aosta sono state selezionate le aziende che negli anni 2009-2012 hanno percepito il premio "211-Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane"³;
- per determinare il sottocampione aziendale RICA del Piemonte sono state selezionate le aziende che negli anni 2009-2012 risultavano essere situate in pianura (Cod_zona_Altimetrica 3 = 3) le quali, pertanto, non hanno percepito il premio "211-Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane";
- per entrambi i sottocampioni RICA delle regioni in esame si sono selezionate (nella Tabella COLTURE del data base RICA) le superfici dei prati, cioè delle coltivazioni foraggere identificate da ID_SPECIE_VEG uguale a "213" (Prato pascolo generico non avvicendato), "215" (Prati e pascoli permanenti) e "406" (Prato polifita);
- tra le aziende che presentavano questo tipo di coltivazioni sono state selezionate solo quelle delle aziende con OTE Principale uguale a 41 (Bovino da latte specializzato) e 43 (Bovino allevamento carne con latte) nell'anno 2009 e a 45 (Aziende bovine specializzate-Orientamento latte) e 47 (Aziende bovine specializzate-Orientamento allevamento e ingrasso) negli anni 2010-2012⁴;
- per la regione Valle d'Aosta e per la regione Piemonte la distribuzione dei sottocampioni è, dunque, la seguente:

	Aziende con OTE 41 e 43	Aziende con OTE 45 e 47	Totale
Valle d'Aosta	127	355	482
Piemonte	30	129	159

- si è ritenuto opportuno suddividere i campioni ottenuti, prima di procedere ai calcoli degli indicatori e degli indici tecnico-economici, in classi dimensionali sulla base alla estensione in ettari delle superfici foraggere.

In tabella 2 è riferita la numerosità e la distribuzione per classi di ampiezza di SAU foraggere delle aziende zootecniche afferenti al sottocampione analizzato al fine di stimare la congruità delle indennità compensative erogate in Valle d'Aosta.

³ Giova notare che tutte le aziende afferenti alla banca dati RICA-INEA della Valle d'Aosta risultano aver beneficiato delle indennità compensative degli svantaggi naturali (Misura 211 del PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta).

⁴ Tale passaggio si riferisce al cambiamento nella classificazione tipologica comunitaria delle aziende agricole intervenuta dall'anno contabile 2010 secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1242/2008.

Tabella 2: Numero di aziende del data set per la montagna (Valle d'Aosta) e la pianura (Piemonte)

	Montagna	Pianura
Classi di SAU foraggera	Aziende zootecniche (n.)	
meno di 5 ettari	119	46
da 5 a 9,99 ettari	146	38
da 10 a 19,99 ettari	181	49
più di 20 ettari	36	26
Totale	482	159

Allo scopo di analizzare la congruità delle indennità erogate a favore delle **aziende del sistema zootecnico intensivo** si è proceduto nel seguente modo:

- per determinare il sottocampione aziendale RICA della Valle d'Aosta sono state selezionate le aziende che negli anni 2009-2012 hanno percepito il premio "211-Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane";
- per determinare il sottocampione aziendale RICA del Piemonte sono state selezionate le aziende che negli anni 2009-2012 risultavano essere situate in pianura (Cod_zona_Altimetrica 3 = 3) le quali, pertanto, non hanno percepito il premio "211-Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane";
- per entrambi i sottocampioni RICA delle regioni in esame si sono selezionate (nella Tabella COLTURE del data base RICA) le superfici dei prati, cioè delle coltivazioni foraggere identificate da ID_SPECIE_VEG uguale a "213" (Prato pascolo generico non avvicendato) e "406" (Prato polifita). Inoltre, per il sottocampione del Piemonte sono state prese in considerazione anche le coltivazioni a seminativo reimpiegate nell'allevamento;
- per entrambi i sottocampioni RICA delle regioni in esame si sono selezionate le aziende in cui il carico di bestiame è superiore a 4 UBA/ettaro di SAU foraggera;
- tra le aziende che presentavano questo tipo di coltivazioni sono state selezionate solo quelle delle aziende con OTE Principale uguale a 41 (Bovino da latte specializzato) e 43 (Bovino allevamento carne con latte) nell'anno 2009 e a 45 (Aziende bovine specializzate-Orientamento latte) e 47 (Aziende bovine specializzate-Orientamento allevamento e ingrasso) negli anni 2010-2012.
- le aziende selezionate per costituire i sottocampioni utili all'analisi della congruità delle indennità compensative erogate in Valle d'Aosta alle aziende del sistema intensivo sono state per la Valle d'Aosta 15 unità e per il Piemonte 33.

Al fine di valutare la congruità delle indennità erogate a favore degli **"Altri sistemi agricoli"** si sono considerate le aziende specializzate nella frutticoltura e quelle specializzate nella viticoltura.

In particolare, al fine di valutare la congruità delle indennità erogate a favore delle **aziende specializzate nella frutticoltura** si è proceduto nel seguente modo:

- per determinare il sottocampione aziendale RICA della Valle d'Aosta sono state selezionate le aziende che negli anni 2009-2012 hanno percepito il premio "211-Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane";
- per determinare il sottocampione aziendale RICA del Piemonte sono state selezionate le aziende che negli anni 2009-2012 risultavano essere situate in pianura e collina (Cod_zona_Altimetrica 3 =2 or 3) le quali, pertanto, non hanno percepito il premio "211-Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane";

- per entrambi i sottocampioni RICA delle regioni in esame sono state selezionate le aziende di OTE "32" e "36" nelle quali la SAU destinata alle coltivazioni frutticole è almeno pari al 50% della SAU aziendale. Tali aziende hanno redditività aziendale (nel caso della Valle d'Aosta calcolata al netto dell'IC) positiva (Tabelle AZIENDA, BilancioCe e Aiuti del Data Base RICA);
- per entrambi i sottocampioni sono state considerate le aziende con UBA < 3 e sono state scartate quelle in cui risultano ricavi da attività connesse a quella agricola (agriturismo, produzione energia elettrica, fattorie didattiche, ecc.);
- nel calcolare il Reddito Netto Aziendale è stato stimato il costo della manodopera familiare (1UL =2200 ore) utilizzando i valori previsti dal *Contratto integrativo regionale di lavoro per operai agricoli* attualmente in vigore in Valle d'Aosta al netto degli oneri sociali e delle indennità di trattamento fine rapporto (TFR), poiché già considerato tra i Costi Variabili (o costi correnti) del bilancio RICA-INEA (tale voce si aggira intorno al 20% del costo del lavoro dell'imprenditore e dei familiari).
- le aziende selezionate per costituire i sottocampioni utili all'analisi della congruità delle indennità compensative erogate in Valle d'Aosta alle aziende frutticole assommano per la Valle d'Aosta a 9 unità e per il Piemonte a 68 unità.

Al fine di valutare la congruità delle indennità erogate a favore delle **aziende specializzate nella viticoltura** che vendono o conferiscono il prodotto senza provvederne alla trasformazione in azienda si è proceduto nel seguente modo:

- per determinare il sottocampione aziendale RICA della Valle d'Aosta sono state selezionate le aziende che negli anni 2009-2012 hanno percepito il premio "211-Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane";
- per determinare il sottocampione aziendale RICA del Piemonte sono state selezionate le aziende che negli anni 2009-2012 risultavano essere situate in pianura e collina (Cod_zona_Altimetrica 3 =2 or 3) le quali, pertanto, non hanno percepito il premio "211-Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane";
- per entrambi i sottocampioni RICA delle regioni in esame sono state selezionate le aziende di OTE "31" e "35" nelle quali la SAU destinata a vigneto è almeno pari al 50% della SAU aziendale. Tali aziende hanno redditività aziendale (nel caso della Valle d'Aosta calcolata al netto dell'IC) positiva (Tabelle AZIENDA, BilancioCe e Aiuti del Data Base RICA);
- per entrambi i sottocampioni sono state considerate le aziende con UBA < 3 e sono state scartate quelle in cui risultano ricavi da attività connesse a quella agricola (agriturismo, produzione energia elettrica, fattorie didattiche, ecc.);
- nel calcolare il Reddito Netto Aziendale è stato stimato il costo della manodopera familiare (1UL =2200 ore) utilizzando i valori previsti dal *Contratto integrativo regionale di lavoro per operai agricoli* attualmente in vigore in Valle d'Aosta al netto degli oneri sociali e delle indennità di trattamento fine rapporto (TFR), poiché già considerato tra i Costi Variabili (o costi correnti) del bilancio RICA-INEA (tale voce si aggira intorno al 20% del costo del lavoro dell'imprenditore e dei familiari);

- le aziende selezionate per costituire i sottocampioni utili all'analisi della congruità delle indennità compensative erogate in Valle d'Aosta alle aziende viticole (con esclusione di quelle che trasformano l'uva prodotta in azienda) assommano per la Valle d'Aosta a 29 unità e per il Piemonte a 284 unità.

3.2 Le indennità a favore delle aziende del sistema zootecnico estensivo

I due dataset (riferiti, rispettivamente, alla Valle d'Aosta e alle zone non svantaggiate del Piemonte) sono stati predisposti secondo quanto illustrato al paragrafo 3.1 e sono poi stati utilizzati per effettuare i confronti in termini di indici (per ettaro di SAU) del bilancio aziendale.

I risultati delle elaborazioni sono presentati nella tabella 3 e nella tabella 4, mentre la tabella 5 è stata costruita facendo la differenza tra le medie per la pianura e per la montagna. L'analisi di bilancio condotta per le aziende di montagna tiene conto anche del premio erogato a favore dell'allevamento bovino da latte in zone di montagna di importo unitario pari a euro 40 per ciascuna lattifera detenuta in allevamento (nel caso del sottocampione RICA al quale afferiscono le aziende zootecniche della Valle d'Aosta tale premio equivale, in media, a circa 115 euro per ettaro).

Le aziende zootecniche specializzate (OTE 45 e OTE 47) della Valle d'Aosta dispongono di una SAU foraggera pari a circa 10 ettari, contro i circa 13 ettari delle aziende della pianura piemontese. Come è lecito attendersi, le condizioni ambientali meno favorevoli in cui operano le aziende localizzate in montagna danno luogo a risultati economici sensibilmente inferiori rispetto a quelle di pianura: le più estensive condizioni di allevamento, basate sulla detenzione di animali di razze autoctone, di taglia inferiore e meno produttive, ancorché benissimo adattate alle condizioni ambientali locali, fanno sì che i ricavi totali aziendali (in massima parte legati alle produzioni zootecniche) siano sei volte maggiori in Piemonte che in Valle d'Aosta. I costi correnti sono ovviamente ben più elevati in pianura, ma i minori ricavi ottenuti fanno sì che il differenziale in termini di valore aggiunto sia superiore di circa 2.800 euro per ettaro nelle aziende piemontesi rispetto a quelle valdostane.

Infine, qualora si consideri il reddito netto aziendale e si tenga così conto dei costi interni, vale a dire del valore dei fattori produttivi (capitali e lavoro) apportati direttamente dall'imprenditore e dai suoi familiari si evince per il relativo indice un differenziale di poco inferiore a 2.150 euro per ettaro di SAU. Secondo i dati della RICA, dunque, la zootecnia di pianura riesce ad avere un reddito netto ad ettaro più elevato e il differenziale è particolarmente significativo nel caso delle aziende di dimensioni più contenute (fino a 10 ettari di SAU foraggera a fondovalle); man mano che le aziende assumono dimensioni fisiche maggiori le differenze tendono a diminuire: infatti, per le aziende con SAU superiore ai 10 ettari il differenziale di reddito netto si attesta sui 1.400 euro per ettaro.

In ogni caso, l'entità dei pagamenti erogati attraverso la Misura 13.1 "Pagamento compensativo per le zone montane" a favore delle aziende del sistema zootecnico estensivo operanti in Valle d'Aosta appare giustificata.

Tabella 3: Dati di bilancio delle aziende zootecniche di montagna (€/ha)

Classe SAU foraggera	Aziende (n.)	SAU (ha)	Ricavi Totali Aziendali	Costi Correnti	Valore Aggiunto	Prodotto Netto Aziendale	Reddito Netto*
meno di 5 ettari	119	67,66	880	368	512	374	84
da 5 a 10 ettari	146	87,06	932	367	565	399	376
da 10 a 20 ettari	181	99,61	953	372	581	386	404
più di 20 ettari	36	134,77	1.133	470	663	460	471
Totale	482	90,55	953	380	573	396	371

* al netto dell'IC e del premio aggiuntivo per la zootecnia bovina da latte in aree montane

Tabella 4: Dati di bilancio delle aziende zootecniche di pianura (€/ha)

Classe SAU foraggera	Aziende (n.)	SAU (ha)	Ricavi Totali Aziendali	Costi Correnti	Valore Aggiunto	Prodotto Netto Aziendale	Reddito Netto
meno di 5 ettari	46	28,99	7.026	3.269	3.757	3.129	2.513
da 5 a 10 ettari	38	35,20	9.046	3.555	5.491	4.937	4.520
da 10 a 20 ettari	49	60,00	4.779	2.224	2.555	2.226	1.817
più di 20 ettari	26	137,26	4.408	1.932	2.476	2.197	1.874
Totale	159	53,05	6.032	2.660	3.372	2.956	2.518

Tabella 5: Differenze fra i dati di bilancio aziendale delle aziende zootecniche di pianura e di montagna (€/ha)

Classe SAU foraggera	Δ_{p-m} Aziende (n.)	Δ_{p-m} SAU (ha)	Δ_{p-m} Ricavi Totali Aziendali	Δ_{p-m} Costi Correnti	Δ_{p-m} Valore Aggiunto	Δ_{p-m} Prodotto Netto Aziendale	Δ_{p-m} Reddito Netto*
meno di 5 ettari	-73	-38,67	6.147	2.901	3.245	2.754	2.429
da 5 a 10 ettari	-108	-51,86	8.114	3.188	4.926	4.538	4.144
da 10 a 20 ettari	-132	-39,61	3.826	1.852	1.974	1.840	1.413
più di 20 ettari	-10	2,49	3.275	1.462	1.813	1.736	1.403
Totale	-323	-37,50	5.079	2.280	2.799	2.560	2.147

* al netto dell'IC e del premio aggiuntivo per la zootecnia bovina da latte in aree montane per le aziende valdostane

3.3 Le indennità a favore delle aziende del sistema zootecnico intensivo

I due dataset della Valle d'Aosta e delle zone non svantaggiate del Piemonte sono stati predisposti secondo quanto illustrato al par. 3.1 e sono stati utilizzati per effettuare i confronti sui risultati di Bilancio RICA a livello aziendale.

Nella tabella 6 sono riportati alcuni indicatori di bilancio rapportati all'ettaro, precisamente: SAU media aziendale, Ricavi Totali, Costi correnti e Costi fissi e Reddito netto per le aziende del sistema zootecnico intensivo in Valle d'Aosta e in Piemonte. L'analisi di bilancio tiene conto anche del premio erogato a favore dell'allevamento bovino da latte in zone di montagna.

Il differenziale espresso in termini di Reddito Netto (al netto dell'IC) risulta superiore di 1.567 euro per ettaro nelle aziende piemontesi rispetto a quelle valdostane. Pertanto, l'entità dei pagamenti erogati attraverso la Misura 13.1 "Pagamento compensativo per le zone montane" a favore delle aziende del sistema zootecnico intensivo risulta giustificata.

Tabella 6: Analisi dei dati di bilancio delle aziende del sistema zootecnico intensivo e differenziale di Reddito netto (€/ha)

Regione	Aziende (n.)	SAU aziendale (ha)	Ricavi Totali Aziendali	Costi Correnti	Valore aggiunto	Prodotto netto aziendale	Reddito netto (*)
Valle d'Aosta	15	7,70	11.877	5.386	6.593	4.702	3.977
Piemonte	33	31,85	13.614	6.261	7.358	6.618	5.544
Δ Piemonte-Valle d'Aosta	18	24,15	1.737	875	764	1.915	1.567

* al netto dell'IC e del premio aggiuntivo per la zootecnia bovina da latte in aree montane per le aziende della Valle d'Aosta.

3.4 Le indennità a favore degli "altri sistemi agricoli"

3.4.1 Le aziende frutticole

I due dataset (riferiti, rispettivamente, alle aziende specializzate nella frutticoltura della Valle d'Aosta e delle zone non svantaggiate del Piemonte) sono stati predisposti secondo quanto illustrato al par. 3.1 e sono stati utilizzati per effettuare i confronti sui risultati di Bilancio RICA a livello aziendale.

Nella tabella 7 sono riportati alcuni indicatori di bilancio rapportati all'ettaro per le aziende valdostane di montagna e per quelle di pianura/collina piemontese specializzate nella frutticoltura e il relativo differenziale. Si tratta, precisamente, della SAU media aziendale, dei Ricavi Totali, dei Costi correnti (che comprendono, tra le altre voci, quelle relative alle spese per fertilizzanti, difesa, acqua, assicurazione, energia) e del Costo del lavoro familiare.

Poiché il differenziale espresso in termini di Reddito Netto (al netto del costo del lavoro familiare) delle aziende piemontesi e valdostane risulta pari a oltre 2.600 euro per ettaro, il premio proposto per le aziende frutticole della Valle d'Aosta nell'ambito della Misura 13.1 "Pagamento compensativo per le zone montane" risulta giustificato.

Tabella 7: Analisi dei dati di bilancio delle aziende frutticole specializzate e differenziale di Reddito netto (€/ha)

Regione	Aziende (n.)	SAU aziendale (ha)	Ricavi Totali Aziendali	Costi Correnti	Costo del lavoro familiare	Reddito netto (*)
Valle d'Aosta	9	2,98	11.947	3.748	6.801	-474
Piemonte	68	18,00	13.198	6.729	2.028	2.149
Δ Piemonte-Valle d'Aosta	59	15,02	1.251	2.981	-4.773	2.623

(*) al netto dell'IC per le aziende valdostane e del costo del lavoro familiare

3.4.2 Le aziende viticole

I due dataset riferiti, rispettivamente, alle **aziende specializzate nella viticoltura** della Valle d'Aosta e delle zone non svantaggiate del Piemonte sono stati predisposti secondo quanto illustrato al par. 3.1 e sono stati utilizzati per effettuare i confronti sui risultati del bilancio aziendale.

Nella tabella 8 sono riportati alcuni indicatori di bilancio rapportati all'ettaro per le aziende valdostane di montagna e per quelle di pianura/collina piemontese specializzate nella produzione di uva da vino e il relativo differenziale. Si tratta, precisamente, della SAU media aziendale, dei Ricavi Totali, dei Costi correnti (che comprendono, tra le altre voci, quelle relative alle spese per fertilizzanti, difesa, acqua, assicurazione, energia) e del Costo del lavoro familiare.

Poiché il differenziale espresso in termini di Reddito Netto (al netto del costo del lavoro familiare) delle aziende piemontesi e valdostane risulta pari a oltre 3.740 euro per ettaro il premio proposto per le aziende viticole specializzate della Valle d'Aosta nell'ambito della Misura 13.1 "Pagamento compensativo per le zone montane" risulta giustificato.

Tabella 8: Analisi dei dati di bilancio delle aziende viticole specializzate e differenziale di Reddito netto (€/ha)

Regione	Aziende (n.)	SAU aziendale (ha)	Ricavi Totali Aziendali	Costi Correnti	Costo del lavoro familiare	Reddito netto (*)
Valle d'Aosta	29	2,18	13.250	3.423	9.211	-2.545
Piemonte	284	9,27	7.506	1.522	2.892	1.200
Δ Piemonte-Valle d'Aosta	255	7,09	-5.744	-1.901	-6.319	3.745

(*) al netto dell'IC per le aziende valdostane e del costo del lavoro familiare

3.5 Modulazione dell'indennità compensativa

In generale, l'elemento considerato al fine di modulare l'indennità compensativa concessa alle aziende agricole valdostane è l'**entità della superficie ammissibile a premio**:

- per il sistema zootecnico estensivo ed intensivo di fondovalle l'importo del premio decresce con l'aumentare della superficie ammissibile e si considerano quattro fasce di ampiezza: fino a 5 ha, da 5 a 10 ha, da 10 a 20 ha e oltre 20 ha;
- per il sistema zootecnico estensivo di alpeggio l'importo del premio decresce con l'aumentare della superficie ammissibile e si considerano cinque fasce di ampiezza: fino a 20 ha, da 20 a 80 ha, da 80 a 160 ha, da 160 a 200 ha e oltre 200 ha;
- per gli "altri sistemi agricoli" l'importo del premio decresce con l'aumentare della superficie ammissibile e si considerano cinque fasce di ampiezza: fino a 2 ha, da 2 a 5 ha, da 5 a 10 ha, da 10 a 20 ha e oltre 20 ha.

Per quanto riguarda specificamente il sistema zootecnico estensivo e intensivo di fondovalle il premio è modulato anche sulla base dell'**altitudine** e della **qualità di coltura foraggera** (prato/pascolo).

Per la sola coltura "prato" l'indennità concessa cresce con l'altimetria distinguendosi tre fasce altitudinali: fino a 699 m s.l.m., da 700 a 1.199 m s.l.m. e oltre 1.200 m s.l.m. La ragione per la quale l'entità del premio aumenta con l'altitudine consiste nel fatto che, con la quota, aumenta lo svantaggio naturale poiché si riduce la fertilità dei suoli e il potenziale produttivo delle superfici foraggere.

Alla coltura "pascolo" viene riconosciuta una indennità inferiore rispetto al prato in considerazione del fatto che la gestione delle superfici pascolive è di gran lunga meno onerosa rispetto ai prati

permanenti. Infatti, come si evince dal Report RICA-INEA (Borsotto, 2014) i costi specifici (media del triennio 2010-2012) sostenuti per la coltivazione dei pascoli sono pari a 15 euro/ha mentre nel caso dei prati permanenti sono pari a 206 euro/ha.

Infine, l'indennità compensativa concessa alle aziende del sistema zootecnico estensivo e intensivo di fondovalle (limitatamente alle superfici prative), nonché a quelle afferenti agli "altri sistemi agricoli" è modulata sulla base della pendenza. Infatti, viene riconosciuto un'indennità aggiuntiva pari a 100,00 euro/ha qualora gli identificativi catastali delle superfici a premio abbiano una pendenza superiore al 30%, a ragione del fatto che le operazioni di sfalcio e di raccolta del foraggio in tali condizioni sono senz'altro più onerose che non laddove la pendenza è inferiore o nulla.

Riferimenti bibliografici e fonti dei dati (capitolo 3)

Borsotto P. (a cura di), 2014, *L'agricoltura in Valle d'Aosta - Caratteristiche strutturali e risultati aziendali - Report 2014 (esercizio contabile RICA 2012)*, INEA, Roma www.rica.inea.it/public/it/index.php

RICA, Banca Dati Online <http://www.bancadatirica.inea.it/> (anni 2009-2012)

Seroglia G., Trione S., a cura di (2002) *L'equo indennizzo alle imprese agricole nelle zone montane e svantaggiate - Il caso della Valle d'Aosta*, INEA, Analisi Regionali, Roma

SIAR - Sistema Informativo Agricolo Regionale della Valle d'Aosta

4. Pagamenti agro-climatico-ambientali

4.1 Gestione estensiva dell'allevamento: "Gestione tradizionale e Agro-climatico-compatibile della foraggicoltura di fondovalle"

Gli impegni previsti dalla Sottomisura 10.1.1 rilevanti ai fini della giustificazione economica del pagamento, vale a dire gli impegni aggiuntivi rispetto alla *baseline* di riferimento, sono riassunti nella tabella 9.

Tabella 9: confronto tra baseline e impegni aggiuntivi per la sottomisura 10.1.1

Pratica agronomica	Obblighi di baseline		Impegni aggiuntivi	
	Riferimenti normativi	Descrizione delle prescrizioni	Descrizione dell'impegno	Eventuali sovrapposizioni con il <i>greening</i>
Carico di bestiame	DGR 748 del 22/05/2015 (recepimento DM 180/2015)	Minimo: 0,5 UBA/ha Massimo: 4 UBA/ha	Minimo: 0,5 UBA/ha Massimo: 2,2 UBA/ha	Nessuna sovrapposizione
Concimazione azotata	DGR 748 del 22/05/2015 (recepimento DM 180/2015)	Apporto max di N 277 kg/ha, di cui: - 227 kg/ha di N organico (corrispondenti al carico suddetto); - max 50 kg/ha N minerale	Apporto max di N: 122 kg/ha di N organico (corrispondenti al carico massimo agroambientale) 0 kg/ha di N minerale	Nessuna sovrapposizione

L'ammontare del sostegno è così differenziato:

Per aziende zootecniche che cedono il bestiame produttivo in affida estiva, prati e pascoli permanenti: 280 €/ha

Per aziende zootecniche che non cedono il bestiame produttivo in affida estiva, prati e pascoli permanenti: 180 €/ha

Per aziende foraggere, prati permanenti: 180 €/ha

Sono considerate aziende zootecniche quelle il cui carico animale risulta superiore alle 0,5 UBA/ha di superficie prativa.

La valutazione della congruità del pagamento si basa su di un'analisi di tipo controfattuale che prevede la comparazione dei ricavi e dei costi delle aziende nelle due ipotesi di adesione e non adesione alla misura. L'adozione dell'approccio controfattuale è resa possibile dalla sostanziale analogia tra gli impegni previsti dal presente intervento e quelli adottati nella programmazione 2007-2013; si ritiene pertanto lecito che il confronto tra aziende aderenti e non alla misura 214.1-Foraggicoltura consenta di valutare in modo corretto i maggiori costi e il mancato guadagno conseguenti all'adozione dell'impegno.

Gli impegni previsti dal presente intervento, considerati per la determinazione del mancato guadagno e/o dei costi aggiuntivi, non sono sovrapponibili, in quanto diversi (non facendo riferimento alle pratiche di: seminativi, EFA, diversificazione delle colture o aiuti accoppiati).o comunque più restrittivi, con le pratiche di *greening* previste dal Reg. (UE) n. 1307/2013. Pertanto, non sussiste il rischio di doppio finanziamento e non si rende necessario il calcolo di un pagamento ridotto.

La metodologia di valutazione della congruità dei premi attribuiti ai beneficiari della sottomisura 10.1.1 è effettuata prendendo come riferimento le informazioni di natura contabile ed extracontabile presenti nel data base RICA della Valle d'Aosta riferito agli anni 2009-2012, da cui è estratto un sottocampione di aziende di OTE Principale uguale a 41 (Bovino da latte specializzato) e 43 (Bovino allevamento carne con latte) nell'anno 2009 e a 45 (Aziende bovine specializzate-Orientamento latte) e 47 (Aziende bovine specializzate-Orientamento allevamento e ingrasso) negli anni 2010-2012 (cfr. Nota 2), con presenza di bestiame in azienda.

Il sottocampione è stato suddiviso in due gruppi per separare le aziende “aderenti” all’intervento e quelle “non aderenti” (tabella Aiuti del data base RICA e CONTRIBUTI_DETtagli di Gaiasys).

Le elaborazioni effettuate si basano su alcune assunzioni:

- per ogni azienda, tutte le voci del conto economico sono calcolate imputando i valori all’effettiva superficie investita a foraggiare nel fondovalle, vale a dire, con esclusione delle superfici d’alpeggio (tabella Colture del data base RICA); pertanto i margini lordi sono riferiti a ettaro di superficie foraggera e sono direttamente confrontabili con il livello di pagamento;
- per le aziende “aderenti” sono stati considerati i costi di transazione pari a 86,38 euro per domanda (cfr. quanto detto al par. 2.2) vale a dire, i costi sostenuti dagli allevatori per presentare la richiesta di partecipazione alla Misura del PSR (tali costi sono stati rapportati alla superficie foraggera di fondovalle);
- i ricavi totali dell’allevamento sono calcolati come somma di vendita di latte, Utile Lordo di Stalla e di eventuali altri ricavi della zootecnia (tabella Allevamenti e Prodotti del data base RICA);
- le tipologie di costo (costi variabili) sono analoghe per le aziende aderenti e non aderenti alla misura; tuttavia, le aziende che hanno aderito alla misura 214.1-Foraggicoltura del PSR 2007-13 della Valle d’Aosta – che hanno rispettato gli impegni agroambientali sono chiaramente connotate da una maggior estensività del processo produttivo “allevamento bovino” e le voci di costo sono costantemente inferiori rispetto alla *baseline*.

Le aziende selezionate per costituire i sottocampioni utili all’analisi sono state per le “non aderenti” 46 e per le “aderenti” 487. Si precisa che tra le aziende “non aderenti” non sono state considerate quelle che risultano avere un carico di bestiame inferiore alle 4 UBA per ettaro le quali, dunque, pur essendo nelle condizioni di partecipare alla misura, dalle informazioni contenute nel data base RICA risultano non avervi aderito nella programmazione 2007-2013.

I risultati delle elaborazioni sono presentati nella tabella 10 dove sono evidenziati i principali elementi del processo produttivo “allevamento bovino” in relazione alle aziende “non aderenti” e “aderenti” alla misura foraggicoltura di fondovalle del PSR 2007-13 della Valle d’Aosta.

Tabella 10: Margine lordo dell'attività zootecnica, confronto tra aziende non aderenti (baseline) e aziende aderenti alla sottomisura 10.1.1 (€/ha s.d.i.)

	Non aderenti	Aderenti
Aziende (n.)	46	487
Produzione di latte (q/UBA)	37,3	36,2
Superficie Foraggera (ha)	9,02	10,08
Ricavi totali dell'allevamento	12.036,51	6.529,01
Costi variabili	6.359,50	3.360,24
Di cui:		
Costi di transazione	-	8,60
Mangimi	2.081,39	1.103,47
Foraggi acquistati	1.656,79	429,34
Lettimi Acquistati	113,81	72,44
Acqua	50,15	13,56
Assicurazioni	40,50	14,23
Certificazioni	16,63	15,40
Energia	282,65	125,30
Contoterzismo	22,06	21,28
Commercializzazione	79,75	18,68
Spese Veterinarie	202,67	125,17
Altri Costi	46,48	3,41
Reimpieghi (fieno, pascolo, latte, ecc.)	1.766,63	1.409,36
Margine Lordo	5.677,00	3.160,21
Differenziale di ML		-2.516,79
Pagamento per aziende che aderiscono alla pratica della monticazione		280,00
Pagamento per aziende che non aderiscono alla pratica della monticazione		180,00

Emerge chiaramente che le aziende “aderenti” all’intervento 10.1.1 presentano un margine lordo inferiore di circa 2.500 euro per ettaro rispetto alle aziende “non aderenti” e, pertanto, il premio proposto per la sottomisura 10.1.1 (pari a 280 euro per ettaro per le aziende che aderiscono alla pratica della monticazione e a 180 euro per ettaro per le aziende che non aderiscono alla pratica della monticazione) appare ampiamente giustificato.

Per quanto concerne la modulazione del premio riservato alle aziende che concedono o meno il bestiame produttivo per la monticazione estiva, nel rispetto degli impegni agro-climatico-ambientali sovrastanti, si fa riferimento al differenziale di produzione lattiera a cui rinuncia l’agricoltore che concede gli animali in affida. In tal caso, la perdita di produzione (mancato reddito) per la cessione del bestiame in affida scaturisce dal seguente calcolo:

$$2,2 \text{ UBA/ha} * 0,8 * 950 \text{ kg latte/UBA} * 0,48 \text{ euro/kg latte} = \mathbf{802,56 \text{ euro/ha}}$$

Dove il fattore 0,8 considera una quota improduttiva di rimonta pari al 20%

Pertanto, il premio proposto, erogato alle aziende che aderiscono alla pratica della monticazione, è giustificato: per queste aziende, infatti, al differenziale indicato nella tabella 10, si aggiunge un ulteriore differenziale di Margine lordo pari a 803 €/ha.

4.2 Mantenimento di pascoli con finalità ambientali /paesaggistiche: “Gestione tradizionale Agro-climatico-compatibile negli alpeggi”

La Sottomisura 10.1.2 persegue la finalità di mantenere o introdurre pratiche estensive e perciò ecocompatibili nell'utilizzazione delle superfici foraggere in quota. Gli impegni previsti dalla presente Sottomisura rilevanti ai fini della giustificazione economica del pagamento, vale a dire gli impegni aggiuntivi rispetto alla *baseline* di riferimento, sono riassunti in Tabella 11.

Tabella 11: confronto tra baseline e impegni aggiuntivi per la sottomisura 10.1.2

Pratica agronomica	Obblighi di baseline		Impegni aggiuntivi	
	Riferimenti normativi	Descrizione delle prescrizioni	Descrizione dell'impegno	Eventuali sovrapposizioni con il greening
Carico di bestiame	DGR 748 del 22/05/2015 (recepimento DM 180/2013)	Minimo: 0,1 UBA/ha Massimo: 1,0 UBA/ha	Minimo: 0,1 UBA/ha Massimo: 0,5 UBA/ha	Nessuna sovrapposizione
Concimazione chimica	DGR 748 del 22/05/2015 (recepimento DM 180/2013)	max 56 kg/ha di N organico (corrispondenti al carico suddetto) possibili apporti di N, P e K	max 28 kg/ha di N organico (corrispondenti al carico massimo suddetto) 0 kg/ha di N, P e K	Nessuna sovrapposizione

Il premio è così differenziato:

- allevamenti bovini da latte: 50 €/ha;
- altri allevamenti: 20 €/ha.

Gli impegni previsti dal presente intervento, considerati per la determinazione dei costi aggiuntivi sostenuti e/o del mancato guadagno, non sono sovrapponibili, in quanto diversi (non facendo riferimento alle pratiche di: seminativi, EFA, diversificazione delle colture o aiuti accoppiati) o comunque più restrittivi, con le pratiche di *greening* previste dal Reg. (UE) n. 1307/2013. Pertanto, non sussiste il rischio di doppio finanziamento e non si rende necessario il calcolo di un pagamento ridotto.

La giustificazione economica del premio risiede nella necessità di rispettare un carico massimo inferiore nel caso di adesione alla misura (0,5 UBA/ha vs. 1,0 UBA/ha) ciò che comporta una minore produzione di latte. Al fine di valutare l'entità del mancato guadagno connesso alla riduzione del carico massimo si considera:

- la differenza di carico massimo fra un'azienda d'alpeggio “baseline” e un'azienda aderente alla Misura 10.1.2;
- una quota improduttiva di rimonta pari al 20% (quindi, una consistenza di stalla pari all'80%);
- una produzione in alpeggio pari a 9,5 quintali di latte;
- un prezzo medio del latte prodotto in alpeggio pari a: 0,48 €

La perdita di produzione (mancato reddito) per il bestiame autoctono scaturisce dal seguente calcolo:

$$0,5 \text{ UBA}^*/\text{ha} * 0,8 * 950 \text{ kg latte/UBA}^* * 0,48 \text{ €/kg latte} = 182,40 \text{ euro/ha}$$

Come si evince dalle informazioni riportate in tabella 12, sottraendo al mancato reddito i costi variabili (costi specifici) del processo produttivo “allevamento bovino” che, in base a quanto esposto nel volume “Il costo di produzione del latte bovino in Valle d'Aosta” (INEA, 2013 pp. 41 e segg.) assommano al 46,0% dei ricavi si ottiene un differenziale di reddito pari a: 238,26 – 109,60 = **128,66 euro/ha**

Tabella 12: minori ricavi relativi all'alpeggio di capi in lattazione

	Coefficienti	Adesione alla sottomisura 10.1.2
A Differenziale Carico Baseline-Aderenti (UBA/ha)		0,5
B Rimonta interna	80%	
C Produzione latte in alpeggio (kg latte/UBA)		950
D Prezzo latte (euro/kg latte)	0,48	
E Ricavi (A*B*C*D*E) (euro/ha)		182,40
F Incidenza Costi correnti/PLV	46%	
G Costi Variabili (F*G) (euro/ha)		83,90
H Margine lordo (F-H) (euro/ha)		98,50
I Premio proposto (euro/ha)		50,00

Pertanto, il premio proposto (**50 euro/ha**) risulta giustificato.

Il giustificativo del pagamento proposto per i capi di altri allevamenti è descritto in tabella 13.

Tabella 13: minori ricavi relativi all'alpeggio di capi di altri allevamenti

	Coefficienti	Adesione alla sottomisura 10.1.2
A Differenziale Carico Baseline-Aderenti (UBA/ha)		0,5
B Ricavo per la presa in affida (euro/ha)		100,00
C Minori ricavi (A*B) (euro/ha)		50,00
D Incidenza Costi correnti/Ricavi	46%	
E Differenziale Costi Variabili (C*D) (euro/ha)		23,00
F Margine lordo (C-E) (euro/ha)		27,00
G Premio proposto (euro/ha)		20,00

Pertanto, il premio proposto (**20 euro/ha**) risulta giustificato.

4.3 Sostegno ai metodi di lotta integrata

Gli impegni previsti dalla sottomisura 10.1.3 e i premi corrisposti sono riportati in tabella 14 nella quale sono pure evidenziati gli elementi considerati nel computo dei costi aggiuntivi sostenuti e/o del mancato guadagno. Si precisa che l'importo massimo erogabile per le colture soprariportate ammonta a 800 €/ha.

Tabella 14: impegni previsti per la Sottomisura 10.1.3 “Sostegno ai metodi di lotta integrata”

Impegno	Elementi considerati nel computo dei costi aggiuntivi sostenuti e/o del mancato guadagno	Premio (euro/ha)
1 - Pomacee difesa facoltativa 1 (confusione sessuale)	Maggiori costi di installazione dei mezzi tecnici e dei prodotti oggetto di impegno; risparmio su alcuni fitofarmaci	300,00
2 - Pomacee difesa facoltativa 2 (uso di preparati biologici)	Maggiori costi dei principi attivi e della loro modalità di distribuzione e oggetto di impegno; risparmio su alcuni fitofarmaci	300,00
3 - Pomacee e Vite azioni agronomiche nel diserbo (esclusione impiego diserbanti)	Maggiori costi di manodopera delle pratiche alternative al diserbo chimico	200,00
4 - Vite difesa facoltativa 1 (confusione sessuale)	Maggiori costi di installazione dei mezzi tecnici e dei prodotti oggetto di impegno; risparmio su alcuni fitofarmaci	300,00
5 - Vite difesa facoltativa 2 (uso di preparati biologici)	Maggiori costi dei principi attivi e della loro modalità di distribuzione oggetto di impegno; risparmio su alcuni fitofarmaci	300,00
6 - Orticole difesa facoltativa (impiego trappole e uso di preparati biologici)	Maggiori costi di installazione dei mezzi tecnici, dei principi attivi e della loro modalità di distribuzione oggetto di impegno; risparmio su alcuni fitofarmaci	400,00
7 - Orticole azioni agronomiche nel diserbo (teli pacciamanti biodegradabili)	Maggiori costi di manodopera per installazione/applicazione	400,00

La metodologia seguita al fine di stabilire la congruità del premio proposto è basata sull'analisi tecnico-economica della coltivazione della vite, del melo e delle orticole allo scopo di evidenziare i costi aggiuntivi sostenuti e il mancato guadagno sortiti nel caso si rispettino gli impegni di cui alla precedente tabella 14 conseguentemente all'adesione alla sottomisura 10.1.3. All'interno della valutazione dei costi, al fine di evitare sovra compensazioni, particolare attenzione è stata dedicata per scongiurare il computo multiplo di medesime operazioni in impegni diversi.

I calcoli esposti nelle tabelle 15, 16 e 17 sono stati effettuati dall'Institut Agricole Régional di Aosta.

Tabella 15: calcolo del differenziale di margine lordo per la coltivazione dell'uva da vino in caso di adesione e non alla sottomisura 10.1.3 (€/ha s.d.i.)

Uva da vino	Baseline	Adesione alla sottomisura 10.1.3
Resa unitaria (q/ha)	90	90
Prezzo unitario (€/q)	200,00	200,00
Produzione Lorda Vendibile	18.000,00	18.000,00
Totale Costi Variabili di cui:	6.690,00	7.650,00
Antiparassitari	820,00	270,00
Diserbanti	190,00	-
Confusione sessuale (diffusori)	-	120,00
Preparati biologici	-	180,00
Fertilizzanti	170,00	170,00
Concimazione organica	110,00	110,00
Manodopera	5.400,00	6.800,00
Margine Lordo	11.310,00	10.350,00
Differenziale di ML		-960,00
Premio		800,00

Tabella 16: calcolo del differenziale di margine lordo per la coltivazione del melo in caso di adesione e non alla sottomisura 10.1.3 (€/ha s.d.i.)

Melo	Baseline	Adesione alla sottomisura 10.1.3
Resa unitaria (q/ha)	285	285
Prezzo unitario (€/q)	50,00	50,00
Produzione Lorda Vendibile	14.250,00	14.250,00
Totale Costi Variabili di cui:	9.483,00	10.880,00
Antiparassitari	1.900,00	600,00
Diserbanti	193,00	-
Confusione sessuale (diffusori)	-	240,00
Preparati biologici	-	650,00
Fertilizzanti	235,00	235,00
Concimazione organica	55,00	55,00
Manodopera	7.100,00	9.100,00
Margine Lordo	4.767,00	3.370,00
Differenziale di ML		-1.397,00
Premio		800,00

Nota: le rese produttive indicate esprimono la media di produzione delle varietà prodotte a livello regionale.

Tabella 17: calcolo del differenziale di margine lordo per le coltivazioni ortive in caso di adesione e non alla sottomisura 10.1.3 (€/ha s.d.i.)

Coltivazioni orticole	Baseline	Adesione alla sottomisura 10.1.3
Resa unitaria (q/ha)	275	275
Prezzo unitario (€/q)	110,00	110,00
Produzione Lorda Vendibile	30.250,00	30.250,00
Totale Costi Variabili di cui:	26.700,00	29.030,00
Antiparassitari	2.500,00	800,00
Diserbanti	540,00	-
Confusione sessuale (diffusori)	-	240,00
Preparati biologici	-	1.000,00
Fertilizzanti	205,00	205,00
Concimazione organica	685,00	685,00
Manodopera	22.770,00	26.100,00
Margine Lordo	3.550,00	1.220,00
Differenziale di ML		-2.330,00
Premio		800,00

Nota: le valutazioni economiche sono il risultato di una ricerca svolta dallo I.A.R. nel 2014 su alcune specie orticole.

Come si evince dai calcoli proposti nelle tabelle precedenti i premi proposti per la sottomisura 10.1.3 - Sostegno ai metodi di lotta integrata risultano giustificati.

4.4 Salvaguardia razze in via di estinzione

Per la giustificazione economica del pagamento proposto per la sottomisura 10.1.4 “Salvaguardia razze in via di estinzione” si fa riferimento esclusivamente all’impegno di allevare le razze minacciate, che sono mediamente meno produttive (specialmente per quanto concerne la produzione di latte) rispetto alle altre razze diffuse in Valle d’Aosta. In particolare, la giustificazione economica prende in considerazione l’allevamento delle razze bovine Valdostana Castana e Valdostana Pezzata Nera, la razza caprina Valdostana e la razza ovina Rosset.

Gli impegni previsti dal presente intervento non sono sovrapponibili con le pratiche di *greening* previste dal Reg. (UE) n. 1307/2013. Infatti, per quanto concerne la componente *greening*, si rileva che le superfici oggetto di premio delle presente sottomisura non fanno capo a pagamenti del primo pilastro connessi agli aiuti accoppiati previsti dalla nuova normativa. Pertanto, non sussiste il rischio di doppio finanziamento e non si rende necessario il calcolo di un pagamento ridotto (tab. 18).

Tabella 18: confronto tra baseline e impegni aggiuntivi per la Sottomisura 10.1.4

Pratica agronomica	Obblighi di baseline		Impegni aggiuntivi	
	Riferimenti normativi	Descrizione delle prescrizioni	Descrizione dell'impegno	Eventuali sovrapposizioni con il greening
Carico di bestiame	DGR 2488/09	Massimo: 4 UBA/ha	Massimo: 4 UBA/ha	Nessuna sovrapposizione
Iscrizione al libro genealogico / registro anagrafico	-	Nessun requisito di condizionalità	Il bestiame deve essere iscritto ai libri genealogici o registri anagrafici	Nessuna sovrapposizione
Consistenza dell'allevamento	-	Nessun obbligo di mantenimento del nucleo iniziale	Mantenere, nel corso dei 5 anni di impegno, la consistenza del nucleo iniziale, lasciando la possibilità di sostituire vi capi allevati con altri purché aventi le stesse caratteristiche di purezza genealogica	Nessuna sovrapposizione

4.4.1 Razza bovina Valdostana Pezzata Nera e Valdostana Castana

La giustificazione economica del pagamento è stata eseguita dall'Institut Agricole Régional di Aosta prendendo in considerazione l'allevamento bovino da latte costituito dalla pratica ordinaria di allevamento della Bovina Valdostana Pezzata Rossa. I dati relativi alla produzione degli allevamenti bovini da latte valdostani sono di fonte A.Na.Bo.Ra.Va. (anno 2012) mentre il prezzo del latte bovino pagato al produttore (anno 2012) è stato fornito dalla Fédération des Coopératives Valdôtaines, cooperativa di secondo grado cui afferiscono i caseifici cooperativi della Valle d'Aosta.

Come *baseline* si sono considerate le *performance* della razza Bovina Valdostana Pezzata Rossa, di gran lunga più diffusa in regione rispetto alle razze minacciate di estinzione e alle altre razze bovine non autoctone. L'intensità dell'aiuto è giustificata dalla minore produzione di latte delle bovine di razza Valdostana Castana e Pezzata Nera rispetto alla razza Valdostana Pezzata Rossa.

Per quanto riguarda i costi, si è ipotizzato che le spese specifiche dell'allevamento – per la determinazione delle quali si è attinto alla RICA (Borsotto P., 2013) – risultino inferiori nel caso della Valdostana Castana e Pezzata Nera rispetto alla Valdostana Pezzata a ragione dei minori fabbisogni alimentari delle bovine delle razze a premio.

Infatti, come si evince dal seguente prospetto:

Fabbisogni energetici per UBA*	giorni	Valdostana Pezzata Rossa		Valdostana Pezzata Nera e Castana	
		n	UFL/d	UFL/a	UFL/d
Mantenimento	365	4,9	1.789	5,1	1.862
Lattazione	305	5,5	1.678	4,0	1.220
Gravidanza 7° mese	30	0,9	27	0,9	27
Gravidanza 8° mese	30	1,6	48	1,6	48
Gravidanza 9° mese	30	2,6	78	2,6	78
Totale			3.620		3.235

UFL/d e formule di calcolo secondo INRA (2007) considerando:

- Peso medio per vacca da latte Valdostana Pezzata Rossa = 505 kg, Valdostana Pezzata Nera o Valdostana Castana = 542 kg (Bassignana *et al.*, 2014)
- Contenuto medio in grasso nel latte di una vacca Valdostana Pezzata Rossa = 3,52%, di una Valdostana Pezzata Nera o Valdostana Castana = 3,48% (Fonte: A.NA.BO.RA.VA., 2012)

Pertanto, il minor fabbisogno alimentare delle razze autoctone in via d'estinzione rispetto alla Valdostana Pezzata Rossa è pari a -11%

Come si evince dalla tabella 19 il mancato guadagno connesso alla vendita del latte per le razze bovine oggetto della Sottomisura 10.1.4 assommano a 517 euro/UBA; tenendo conto dei minori costi (spese specifiche dell'allevamento ridotte dell'11% rispetto alla *baseline*) il differenziale di margine lordo dell'allevamento è stimato in 439 euro/UBA e, pertanto, il premio di 400 e di 220 euro/UBA proposto, rispettivamente, per la razza bovina Valdostana Pezzata Nera e Valdostana Castana risulta giustificato nel caso di non adesione del premio "vacche nutrici" di cui all'art. 21 del DM 18 novembre 2014, n. 6513, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali,

Nel caso di adesione al premio accoppiato per le vacche nutrici, al differenziale di Margine Lordo dev'essere detratto il premio corrispondente, stimato in 120 euro/UBA; tale detrazione determina quindi un differenziale di 319 euro/UBA, che giustifica il premio di 300 euro/UBA proposto per la Valdostana Pezzata Nera; per la Valdostana Castana la detrazione non rileva in quanto ben inferiore al differenziale di Margine Lordo in entrambi i casi, di adesione o meno al premio vacche nutrici.

Tabella 19: margine lordo dell'allevamento bovino, confronto tra la razza Valdostana Pezzata Rossa (baseline) e le razze minacciate di abbandono (€/UBA s.d.i.)

	Baseline: allevamento razza Valdostana Pezzata Rossa	Adesione alla sottomisura 10.1.4
<i>Produzione media per UBA (kg latte/anno)</i>	4.086	3.009
<i>Prezzo latte (€/kg)</i>	0,48	0,48
Ricavi dalla vendita del latte	1.961,00	1.444,00
Spese specifiche dell'allevamento	705,00	627,00
Margine Lordo	1.256,00	817,00
Differenziale di Margine Lordo		-439,00
Premio	<i>Valdostana Pezzata Nera(*)</i>	400,00
	<i>Valdostana Castana</i>	220,00

(*) Nel caso di adesione al premio "vacche nutrici", il premio è pari a 300 €/UBA

4.4.2 Razza caprina Valdostana

La giustificazione economica del pagamento è stata eseguita dall'Institut Agricole Régional di Aosta sulla base delle informazioni in possesso dell'Association Régionale Eleveurs Valdôtains (AREV) e prendendo in considerazione l'allevamento di capre di razza Valdostana rispetto alla razza Camosciata delle Alpi, considerata come *baseline*. Si tratta di una popolazione perfettamente adattata all'ambiente montano, rustica e frugale: sebbene i costi legati all'alimentazione siano assai più contenuti rispetto alla *baseline*, l'intensità dell'aiuto appare giustificato in forza, soprattutto, della minore produzione di latte.

Infatti, come si evince dalla tabella 20 il mancato guadagno connesso alla vendita del latte per la razza Caprina Valdostana somma a 2.250,00 euro/UBA; pur tenendo conto dei minori costi (che, dalle informazioni fornite dall'AREV possono essere stimate nella misura del 30% rispetto alla *baseline*) il differenziale di margine lordo dell'allevamento è stimato in 835 euro/UBA e, pertanto, il premio di 200 euro/UBA proposto per la razza caprina Valdostana risulta giustificato.

Tabella 20: margine lordo dell'allevamento caprino, confronto tra la razza Camosciata delle Alpi (baseline) e la razza Caprina Valdostana (€/UBA s.d.i.)

	Baseline: allevamento razza Camosciata delle Alpi	Allevamento razza caprina Valdostana
<i>Produzione media per UBA (q latte/anno)</i>	53,30	23,30
<i>Prezzo latte (€/q)</i>	75,00	75,00
Ricavi dalla vendita del latte	3.997,50	1.747,50
Spese specifiche dell'allevamento di cui:	4.745,00	3.330,00
fieno e mangime (in lattazione)	1.399,00	839,00
mungitura	3.346,00	2.491,00
Margine Lordo	-747,50	-1.582,50
Differenziale di Margine Lordo		-835,00
Premio		200,00

4.4.3 Razza ovina Rosset

La giustificazione economica del pagamento è stata eseguita dall'Institut Agricole Régional di Aosta prendendo in considerazione l'allevamento di pecore di razza autoctona Rosset e di razza Merinizzata italiana, considerata come baseline. Il premio proposto è pari a 200 euro/UBA.

Nel calcolo delle perdite di reddito non è stata presa in considerazione la produzione di latte in quanto gli animali non vengono munti a favore dell'alimentazione degli agnelli che sono venduti per la carne. L'intensità dell'aiuto è giustificata dal minore peso alla nascita e dal relativo accrescimento degli agnelli rispetto alle altre razze maggiormente diffuse come riportato nel seguente prospetto:

Razza	Età e accrescimento ponderale in kg			
	Nascita	45 gg	60 gg	90 gg
Merinizzata italiana (*)	3,5	15	20 (**)	24
Rosset (*)	3	13	16 (**)	20

Fonte: (*) Association Régionale Eleveurs Valdôtains (AREV); (**) Valutazioni IAR Aosta

Considerati:

- un accrescimento medio inferiore di 4 kg tra i 60 e 90 giorni di vita;
- un valore medio di mercato di 8,00 €/kg di peso vivo per agnelli di peso inferiore ai 16 kg ;
- un tasso di gemellarità in ambo le razze pari al 60% ;

si ottengono le seguenti proporzioni:

1 UBA = 6,66 pecore
 parti gemellari = 4 pecore = 8 agnelli
 parti singoli = 2,66 pecore = 2,66 agnelli
 totale agnelli = 10,66

Nel caso della razza ovina Rosset ne consegue un mancato ricavo per UBA come di seguito descritto:

$$\begin{aligned} \text{Mancato ricavo} &= \text{numero di agnelli} * \text{peso vivo medio} * \text{prezzo al kg} = \\ &= 10,66 * 4 \text{ kg} * 8,00 \text{ €/kg} = \mathbf{341 \text{ €/UBA}} \end{aligned}$$

Pertanto, il premio di 200 euro/UBA proposto per la razza ovina Rosset risulta giustificato.

4.5 Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica

La Sottomisura 10.1.5 intende promuovere la coltivazione di varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica. Per le colture perenni (vite e pomacee) l'impegno consiste nel mantenimento per 5 anni degli impianti indicati nella domanda di aiuto; per le colture annuali (cereali) l'impegno è di mantenimento per 5 anni delle superfici indicate nella domanda di aiuto, con possibilità di ruotare su appezzamenti aziendali diversi nel corso del periodo di impegno.

Sono ammesse a sostegno le seguenti varietà autoctone a rischio di erosione, con l'indicazione delle superfici investite:

Vitis vinifera:

- Prié blanc (25 ha - catasto viticolo)
- Fumin (17 ha - catasto viticolo)
- Cornalin (10 ha - catasto viticolo)
- Mayolet (2 ha - catasto viticolo)
- Vuillermin (1 ha - catasto viticolo)

Varietà autoctone di pomacee (stimati 20 ettari)

Varietà di cereali:

- ecotipi locali di segale (38.100 mq, dato IAR 2009)
- ecotipi locali di frumento (13.400 mq, dato IAR 2009)

Il premio annuale è pari a:

- 400 euro/ha per le colture perenni
- 200 euro/ha per le colture annuali

Come si evince dalle informazioni riportate nelle Tabelle 21, 22 e 23 il giustificativo economico del premio proposto per la Sottomisura 10.1.5 scaturisce essenzialmente dalla minore produttività fisica delle coltivazioni perenni (vite e melo) e annuali (cereali) qualora si utilizzino varietà vegetali autoctone e, in alcuni casi, per il minor valore di mercato delle relative produzioni.

Tabella 21: calcolo del differenziale di margine lordo per la coltivazione dell'uva da vino in caso di adesione e non alla sottomisura 10.1.5 (€/ha s.d.i.)

Uva da vino	Baseline	Adesione alla sottomisura 10.1.5
Resa unitaria (q/ha)	90	75
Prezzo unitario (€/q)	200,00	200,00
Produzione Lorda Vendibile	18.000,00	15.000,00
Totale Costi Variabili di cui:	6.690,00	5.400,00
Antiparassitari	820,00	600,00
Diserbanti	190,00	190,00
Fertilizzanti	170,00	-
Concimazione organica	110,00	110,00
Manodopera	5.400,00	4.500,00
Margine Lordo	11.310,00	9.600,00
Differenziale di ML		-1.710,00
Premio		400,00

Tabella 22: calcolo del differenziale di margine lordo per la coltivazione del melo in caso di adesione e non alla sottomisura 10.1.5 (€/ha s.d.i.)

Melo	Baseline	Adesione alla sottomisura 10.1.5
Resa unitaria (q/ha)	285	185
Prezzo unitario (€/q)	50,00	45,00
Produzione Lorda Vendibile	14.250,00	8.325,00
Totale Costi Variabili di cui:	9.483,00	6.145,00
Antiparassitari	1.900,00	1.233,00
Diserbanti	193,00	193,00
Fertilizzanti	235,00	-
Concimazione organica	55,00	110,00
Manodopera	7.100,00	4.610,00
Margine Lordo	4.767,00	2.180,00
Differenziale di ML		-2.587,00
Premio		400,00

Nota: le rese produttive indicate esprimono la media di produzione delle varietà prodotte a livello regionale.

Tabella 23: calcolo del differenziale di margine lordo per le coltivazioni cerealicole in caso di adesione e non alla sottomisura 10.1.5 (€/ha s.d.i.)

Coltivazioni cerealicole	Baseline	Adesione alla sottomisura 10.1.5
Resa unitaria (q/ha)	38	20
Prezzo unitario (€/q)	36,00	36,00
Produzione Lorda Vendibile	1.368,00	720,00
Totale Costi Variabili di cui:	1.260,00	830,00
Antiparassitari	60,00	30,00
Diserbanti	-	-
Fertilizzanti	50,00	-
Concimazione organica	50,00	100,00
Manodopera	1.100,00	700,00
Margine Lordo	108,00	-110,00
Differenziale di ML		-218,00
Premio		200,00

Nota: le valutazioni economiche sono state fatte ipotizzando un utilizzo dei cereali (frumento e segale) per la panificazione.

Come si evince dai calcoli proposti nelle tabelle precedenti i premi proposti per la sottomisura 10.1.5 - tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica risultano giustificati.

Riferimenti bibliografici e fonti dei dati (capitolo 4)

A.NA.BO.RA.VA. Associazione Nazionale Bovini Razza Valdostana, consistenza e performance allevamenti bovini

Association Régionale Eleveurs Valdôtains (AREV), performance delle razze autoctone e non autoctone

Bassignana M., Mchet F., Madormo F., 2014. *Manure nitrogen excretion from dairy cattle on the valley floor of Valle d'Aosta (NW Italy)*. In: Forage resources and ecosystem services provided by Mountain and

Mediterranean grassland and rangelands. Zaragoza: CIHEAM/INRA/FAO/ VetAgro Sup Clermont-Ferrand / Montpellier SupAgro. 2014, 843 p. (Options Méditerranéennes, Series A: Mediterranean Seminars, n. 109). ISSN: 1016-121-X, ISBN: 2-85352-531-7.

Borsotto P., a cura di (2013) Il costo di produzione del latte bovino in Valle d'Aosta attraverso il campione aziendale costante RICA/UE 2007-2011, INEA, collana RICA, Quaderni, Roma

Decreto Ministeriale n. 2722/2008, "Disciplinari di produzione integrata" (norme generali e di coltivazione) delle diverse colture, conformemente alle linee guida approvate dal "Gruppo di Difesa"

Fédération des Coopératives Valdôtaines, comunicazione prezzo medio del latte bovino e del latte caprino liquidato ai conferitori dai caseifici cooperativi valdostani nel 2012

INRA 2007. *Alimentation des bovins, ovins et caprins. Besoins des animaux – Valeurs des aliments*. Tables INRA 2007. Quæ Éditions. ISBN 978-2-7592-0020-7, 307 p.

5. Agricoltura biologica

La Misura 11 - Agricoltura biologica intende compensare i costi aggiuntivi sostenuti e il mancato guadagno degli agricoltori che praticano metodi di produzione biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 e che devono essere certificati da uno degli organismi autorizzati all'attività di controllo dell'agricoltura biologica.

Sono attivate le seguenti Sottomisure:

Sottomisura 11.1 - pagamento al fine di introdurre pratiche e metodi di produzione biologica, nell'ambito della quale sono previsti i seguenti interventi:

A) Gestione delle colture foraggere permanenti di fondo valle in agricoltura biologica zootecnica - aziende in conversione;

B) Gestione delle colture foraggere permanenti di fondo valle in agricoltura biologica non zootecnica - aziende in conversione;

C) Altre Colture.

Sottomisura 11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica, nell'ambito della quale sono previsti i seguenti interventi:

A) Gestione delle colture foraggere permanenti di fondo valle in agricoltura biologica zootecnica;

B) Gestione delle colture foraggere permanenti di fondo valle in agricoltura biologica non zootecnica;

C) Altre Colture.

Gli importi dei premi sono riferiti nel seguente prospetto:

	Sottomisura 11.1 - pagamento al fine di introdurre pratiche e metodi di produzione biologica €/ha	Sottomisura 11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica €/ha
1) Gestione delle colture foraggere permanenti di fondo valle in agricoltura biologica zootecnica: Prati, pascoli fertili e pascoli magri	600	450
2) Gestione delle colture foraggere permanenti di fondo valle in agricoltura biologica non zootecnica: Prati, pascoli fertili e pascoli magri	450	350
3) Altre colture:		
Frutticoltura e viticoltura biologica	1.200	900
Erbe piante aromatiche e officinali biologiche	1.200	900
Colture orticole biologiche	1.200	900
Piccoli frutti biologici	1.200	900
Cereali biologici	500	300

I calcoli esposti nelle tabelle 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31 sono stati effettuati dall'Istituto Agricole Régional di Aosta in collaborazione con gli Uffici Tecnici dell'Assessorato Agricoltura della R.A.V.A. Infatti, oltre che alla formazione⁵, la missione dell'Istituto Agricole Régional è rivolta all'attività di sperimentazione e di ricerca, con particolare riferimento alla rilevazione dei dati dei diversi settori produttivi locali e alla loro analisi, in modo da fornire un quadro aggiornato dei punti di forza e dei punti di debolezza della realtà agricola valdostana. In particolare, le informazioni di seguito presentate si

⁵ Presso lo IAR è attivato un corso quinquennale di istruzione tecnica del settore tecnologico per l'Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, con l'articolazione Produzioni e trasformazioni, per il conseguimento del diploma in agraria, agroalimentare e agroindustria nonché un corso triennale di istruzione professionale, riferito alla figura regionale dell'operatore agricolo, con relativa qualifica.

riferiscono all'attività di monitoraggio dei risultati tecnico-economici delle coltivazioni e degli allevamenti condotti dallo IAR nel periodo 2010-2013.

La metodologia seguita al fine di stabilire la congruità del premio proposto è basata sull'analisi tecnico-economica del processo produttivo "allevamento bovino" e dei processi produttivi vegetali (colture a premio) allo scopo di evidenziare i costi aggiuntivi sostenuti e il mancato guadagno sortito nel caso si adottino le agrotecniche proprie dell'agricoltura biologica rispetto alla *baseline* costituita dall'agricoltura integrata obbligatoria.

Complessivamente gli effetti delle singole voci determinano i seguenti fattori di costo e/o di economia a livello di singolo processo produttivo:

- diminuzione delle rese;
- aumento del fabbisogno di manodopera;
- aumento dei prezzi di vendita delle produzioni (nella sola 11.2);
- economie conseguenti alla diminuzione delle rese (spese di raccolta).

Al fine di giustificare la congruità dei premi proposti per le coltivazioni foraggere, per il calcolo della perdita di reddito viene presa in considerazione la tipologia di azienda zootecnica che permane in fondovalle per l'intero anno, che non dà il bestiame in affida a terzi nei mesi estivi e, quindi, non pratica l'alpeggio, con carico massimo pari a 2,2 UBA/ha.

Tabella 24: calcolo del differenziale di margine lordo all'interno del processo produttivo "allevamento bovino" in aziende *baseline* e biologiche (€/ha s.d.i.)

allevamento bovino	Baseline	Biologico conversione	Biologico mantenimento
Carico UBA/ha	2,2	2,2	2,2
Resa unitaria (q/UBA)	37,3	35	33
Prezzo unitario (€/q)	48,00	48,00	60,00
Produzione Lorda Vendibile	3.939,00	3.696,00	4.356,00
Totale Costi Variabili di cui:	1.000,00	1.500,00	1.700,00
Spese allevamento	400,00	500,00	700,00
Colture foraggere	600,00	1.000,00	1.000,00
Margine Lordo	2.938,88	1.696,00	1.956,00
Differenziale di ML		-1.242,88	-982,88
Premio		600,00	450,00

Tabella 25: calcolo del differenziale di margine lordo per la coltivazione del prato permanente in aziende *baseline* e biologiche (€/ha s.d.i.)

Prato permanente	Baseline	Biologico conversione	Biologico mantenimento
Resa unitaria (q/ha)	90	80	70
Prezzo unitario (€/q)	16,00	16,00	20,00
Produzione Lorda Vendibile	1.440,00	1.280,00	1.400,00
Totale Costi Variabili di cui:	600,00	1.000,00	1.000,00
Fertilizzanti chimici	150,00	-	-
Concimazione organica	150,00	500,00	500,00
Manodopera	300,00	500,00	500,00
Margine Lordo	840,00	280,00	400,00
Differenziale di ML		-560,00	-440,00
Premio		450,00	350,00

Tabella 26: calcolo del differenziale di margine lordo per la coltivazione di uva da vino in aziende *baseline* e biologiche (€/ha s.d.i.)

Uva da vino	Baseline	Biologico conversione	Biologico mantenimento
Resa unitaria (q/ha)	90	85	76
Prezzo unitario (€/q)	200,00	200,00	230,00
Produzione Lorda Vendibile	18.000,00	17.000,00	17.480,00
Totale Costi Variabili di cui:	6.690,00	7.485,00	7.485,00
Antiparassitari	820,00	550,00	550,00
Diserbanti	190,00	-	-
Fertilizzanti	170,00	-	-
Concimazione organica	110,00	200,00	200,00
Manodopera	5.400,00	6.735,00	6.735,00
Margine Lordo	11.310,00	9.515,00	9.995,00
Differenziale di ML		-1.795,00	-1.315,00
Premio		1.200,00	900,00

Tabella 27: calcolo del differenziale di margine lordo per la coltivazione del melo in aziende *baseline* e biologiche (€/ha s.d.i.)

Melo	Baseline	Biologico conversione	Biologico mantenimento
Resa unitaria (q/ha)	285	280	265
Prezzo unitario (€/q)	50,00	50,00	55,00
Produzione Lorda Vendibile	14.250,00	14.000,00	14.575,00
Totale Costi Variabili di cui:	9.483,00	11.130,00	11.130,00
Antiparassitari	1.900,00	2.000,00	2.000,00
Diserbanti	193,00	-	-
Fertilizzanti	235,00	-	-
Concimazione organica	55,00	150,00	150,00
Manodopera	7.100,00	8.980,00	8.980,00
Margine Lordo	4.767,00	2.870,00	3.445,00
Differenziale di ML		-1.897,00	-1.322,00
Premio		1.200,00	900,00

Nota: le rese produttive indicate esprimono la media di produzione delle varietà prodotte a livello regionale.

Tabella 28: calcolo del differenziale di margine lordo per le coltivazioni di piante officinali in aziende *baseline* e biologiche (€/ha s.d.i.)

Piante officinali	Baseline	Biologico conversione	Biologico mantenimento
Resa unitaria (q/ha)	70	70	50
Prezzo unitario (€/q)	450,00	450,00	650,00
Produzione Lorda Vendibile	31.500,00	31.500,00	32.500,00
Totale Costi Variabili di cui:	7.090,00	9.365,00	9.365,00
Antiparassitari	100,00	-	-
Diserbanti	65,00	-	-
Fertilizzanti	75,00	-	-
Concimazione organica	250,00	600,00	600,00
Manodopera	6.600,00	8.765,00	8.765,00
Margine Lordo	24.410,00	22.135,00	23.135,00
Differenziale di ML		-2.275,00	-1.275,00
Premio		1.200,00	900,00

Nota: le valutazioni tecnico-economiche sono il risultato di una ricerca svolta dallo IAR nel 2013 su alcune specie officinali.

Tabella 29: calcolo del differenziale di margine lordo per le coltivazioni orticole in aziende *baseline* e biologiche (€/ha s.d.i.)

Coltivazioni orticole	Baseline	Biologico conversione	Biologico mantenimento
Resa unitaria (q/ha)	275	275	245
Prezzo unitario (€/q)	110,00	110,00	132,00
Produzione Lorda Vendibile	30.250,00	30.250,00	32.340,00
Totale Costi Variabili	26.720,00	29.980,00	29.980,00
di cui:			
Antiparassitari	2.500,00	3.000,00	3.000,00
Diserbanti	550,00	-	-
Fertilizzanti	220,00	-	-
Concimazione organica	680,00	1.000,00	1.000,00
Manodopera	22.770,00	25.980,00	25.980,00
Margine Lordo	3.530,00	270,00	2.360,00
Differenziale di ML		-3.260,00	-1.170,00
Premio		1.200,00	900,00

Nota: le valutazioni tecnico-economiche sono il risultato di una ricerca svolta dallo IAR nel 2014 su alcune specie orticole.

Tabella 30: calcolo del differenziale di margine lordo per le coltivazioni di piccoli frutti in aziende *baseline* e biologiche (€/ha s.d.i.)

Piccoli frutti	Baseline	Biologico conversione	Biologico mantenimento
Resa unitaria (q/ha)	100	100	85
Prezzo unitario (€/q)	750,00	750,00	900,00
Produzione Lorda Vendibile	75.000,00	75.000,00	76.500,00
Totale Costi Variabili	19.540,00	22.250,00	22.250,00
di cui:			
Antiparassitari	3.000,00	4.050,00	4.050,00
Diserbanti	280,00	-	-
Fertilizzanti	60,00	-	-
Concimazione organica	200,00	400,00	400,00
Manodopera	16.000,00	17.800,00	17.800,00
Margine Lordo	55.460,00	52.750,00	54.250,00
Differenziale di ML		-2.710,00	-1.210,00
Premio		1.200,00	900,00

Tabella 31: calcolo del differenziale di margine lordo per le coltivazioni cerealicole in aziende *baseline* e biologiche (€/ha s.d.i.)

Coltivazioni cerealicole	Baseline	Biologico conversione	Biologico mantenimento
Resa unitaria (q/ha)	38	33	30
Prezzo unitario (€/q)	36,00	36,00	41,00
Produzione Lorda Vendibile	1.368,00	1.188,00	1.230,00
Totale Costi Variabili di cui:	1.260,00	1.650,00	1.650,00
Antiparassitari	60,00	-	-
Diserbanti	-	-	-
Fertilizzanti	50,00	-	-
Concimazione organica	50,00	250,00	250,00
Manodopera	1.100,00	1.400,00	1.400,00
Margine Lordo	108,00	-462,00	-420,00
Differenziale di ML		-570,00	-528,00
Premio		500,00	300,00

Nota: le valutazioni economiche sono state fatte ipotizzando un utilizzo dei cereali (frumento e segale) per la panificazione.

Come si evince dai calcoli proposti nelle tabelle precedenti, i premi proposti per la sottomisura 11.1-Conversione a pratiche e metodi biologici e per la sottomisura 11.2-Mantenimento di pratiche e metodi biologici risultano giustificati.

Riferimenti bibliografici e fonte dei dati (capitolo 5)

Dati tecnico-economici relativi ai processi produttivi agricoli condotti secondo le tecniche biologiche in Valle d'Aosta in possesso dell'Institut Agricole Régional di Aosta.

6. Pagamenti per il benessere degli animali

Il premio corrisposto per la Sottomisura 14.1 “Concessione di incentivi agli allevatori che si impegnano all’uso della paglia come lettiera o di tappeti nel periodo di stabulazione fissa” a 110,00 €/UBA per l’impegno “paglia/lettiera” e pari a 60,00 €/UBA per l’impegno “tappeti”, anche se l’impegno relativo ai tappeti verrà eventualmente attivato nel corso della programmazione 2014/2020.

La Sottomisura 14.1 incentiva il miglioramento del benessere animale mediante l’aggiunta di circa 2 kg/UBA di paglia giornaliera oppure mediante la copertura della posta con idonei tappeti, condizioni che favoriscono un maggior comfort generale del bestiame nel periodo invernale di permanenza in stalla.

L’azione compensa i maggiori costi derivanti dalla corretta gestione/sostituzione della lettiera, considerando che per le stabulazioni fisse e per i piccoli allevamenti, tipici della realtà valdostana, è necessario intervenire apportando giornalmente una media di 2 kg/UBA di paglia, il che comporta circa 13 ore/UBA* per anno di maggior lavoro per il mantenimento della lettiera⁶.

Per quanto riguarda la gestione della posta con l’ausilio di tappeti anche in questo caso, alternativo al precedente, occorre considerare i costi aggiuntivi relativi al tempo di gestione e pulizia della posta, che sono inferiori del cinquanta per cento circa rispetto alla gestione della lettiera con paglia. In tabella 32 sono illustrati i maggiori costi sostenuti in caso di adesione alla Sottomisura 14.1.

Tabella 32: maggiori costi sostenuti per l’uso della paglia e dei tappetini come lettiera (€/UBA s.d.i.)

Costo dell’uso della paglia come lettiera				
Costo di acquisto della paglia	210 giorni	2 kg/UBA*giorno	0,15 €/kg paglia	63,00
Costo lavoro sistemazione lettiera	210 giorni	3,7 minuti/UBA*giorno	10,69 €/ora	138,44
Totale				201,44
Premio				110,00
Costo dell’uso dei tappetini come lettiera				
Costo lavoro sistemazione tappeti	210 giorni	2 minuti/UBA*giorno	10,69 €/ora	74,83
Premio				60,00

Il premio proposto nell’ambito della Sottomisura 14.1, per l’acquisto della paglia, pari a euro 110,00 € per UBA e per l’acquisto dei tappeti, pari a 60,00 € per UBA, risulta giustificato.

Riferimenti bibliografici e fonti dei dati (capitolo 6)

Dati in possesso di Association Régionale Eleveurs Valdôtains (AREV) relativi alle modalità di impiego e al costo della paglia e dei tappetini ad uso lettiera

Contratto integrativo regionale di lavoro per operai agricoli attualmente in vigore in Valle d’Aosta, costo del lavoro

⁶ I calcoli finalizzati alla giustificazione della Sottomisura 14.1 sono stati svolti dal Dipartimento Agricoltura della Regione Autonoma Valle d’Aosta di concerto con l’ Association Regionale Eleveurs Valdôtains (AREV).

7. Pagamenti Natura 2000

Gli impegni previsti dalla misura 12, sottomisura 12.1- Compensazione per il mantenimento delle formazioni erbose naturali e seminaturali nelle aree Natura 2000 ai fini della giustificazione economica del pagamento (vale a dire, gli impegni aggiuntivi rispetto alla *baseline* di riferimento) consistono nel rispetto degli obblighi e dei divieti contenuti dalle Misure di Conservazione (MdC), approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 3061 del 16/12/2011. Le superfici agricole considerate nella misura M12 riguardano 4 diverse tipologie di formazioni erbose naturali e seminaturali: 1) prati permanenti (o da sfalcio), 2) prati secchi (o praterie asciutte), 3) pascoli alpini, 4) zone umide (torbiere o paludi) ascrivibili a corrispondenti habitat Natura 2000, individuati ai sensi della direttiva 92/43/CEE. Per ciascuna tipologia si riportano nel seguito gli obblighi assunti dai beneficiari.

1) Prati permanenti o da sfalcio (habitat Natura 2000 cod. 6510, 6520)

Le misure da adottare per la conservazione di questi habitat sono:

- è fatto obbligo di effettuare concimazioni tradizionali con letame maturo;
- è fatto obbligo, per l'habitat 6510, di prevedere almeno due interventi di sfalcio; per il mantenimento della composizione floristica è importante l'epoca di sfalcio tardiva;
- è fatto obbligo, per l'habitat 6520, di prevedere almeno uno sfalcio in epoca tardiva, dopo la fioritura delle Graminacee, seguito da uno o più turni di pascolamento bovino e/o ovino;
- è fatto obbligo, in caso di mancato utilizzo (pascolo e/o sfalcio) di prevedere interventi di trinciatura dell'erba;
- è fatto obbligo, in caso di solo utilizzo della risorsa foraggera tramite pascolo, di prevedere interventi di sfalcio per eliminare i refusi, effettuare tagli selettivi e ripetuti delle specie infestanti.

2) Prati secchi (habitat cod. 6210, 6230, 6240)

Le misure da adottare per la conservazione di questi habitat sono:

- sono vietate le concimazioni organiche, ad esclusione delle deiezioni lasciate dal bestiame sul posto, e le irrigazioni per gli habitat caratterizzati da specie xerotermofile, che necessitano cioè di elevate temperature e scarsità d'acqua (6210);
- in caso di interventi atti al miglioramento delle cotiche erbose, oltre a corrette tecniche pastorali (carichi, movimentazione e stabulazione del bestiame), devono essere adottate pratiche che non alterino la composizione floristica naturale. In particolare, in caso di risemine per piccoli danneggiamenti e dissesti della cotica devono essere utilizzati miscugli di specie e varietà adatte al sito;
- è fatto obbligo di contenere le specie arbustive e forestali di invasione (6210);
- è fatto obbligo di uno sfalcio tardivo annuale o biennale con asportazione del tagliato o un ciclo di pascolamento (6210).

3) Pascoli alpini (habitat 6150, 6170)

Le misure da adottare per la conservazione di questi habitat sono:

- in caso di pascolo libero di bestiame, consentito solo su aree molto estese e non degradate, evitare che gli animali pernottino ripetutamente per più giorni nella medesima area;
- è fatto obbligo di mettere in atto operazioni di contenimento e/o eradicazione in caso di inarbustimento e/o rinnovazione forestale;
- è fatto obbligo di eseguire fertirrigazioni organiche razionate (contenimento sviluppo specie nitrofile).

4) Zone umide (Torbiere e paludi basse habitat Natura 2000 cod. 7110, 7140, 7210, 7220, 7230, 7240)

Le misure da adottare per la conservazione di questi habitat sono:

- è vietato lo sfalcio, il pascolamento e l'abbruciamento della cotica erbosa;
- è fatto obbligo prevedere una fascia di rispetto attorno alla torbiera in cui non vi sia pascolo né transito alcuno;
- è fatto obbligo di mettere in atto operazioni di contenimento e/o eradicazione in caso di inarbustimento e/o di ingresso di specie estranee alle comunità vegetali tipiche.

L'ammontare dei premi, espresso in euro per ettaro e suddiviso per tipologia di habitat è il seguente:

		periodo iniziale (non superiore a 5 anni)	anni successivi al 5°
1) prati permanenti o da sfalcio	habitat Natura 2000 cod. 6510	330,00	200,00
	habitat Natura 2000 cod. 6520	200,00	120,00
2) Prati secchi	habitat Natura 2000 cod. 6210, 6230 e 6240	250,00	120,00
3) Pascoli e praterie alpine	habitat Natura 2000 cod. 6150 e 6170	50,00	30,00
4) Zone umide	habitat Natura 2000 cod. 7110,7210, 7140,7220,7230 e 7240	350,00	200,00

La metodologia seguita al fine di stabilire la congruità del premio proposto è basata sull'analisi tecnico-economica della coltivazione di superfici foraggere allo scopo di evidenziare i costi aggiuntivi sostenuti e il mancato guadagno conseguenti all'applicazione delle misure di conservazione obbligatorie; i calcoli esposti nelle tabelle sono stati effettuati dagli uffici competenti dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali della R.A.V.A.

In questa sezione sono esaminati i maggiori costi ed i minori ricavi legati alla gestione delle superfici prato-pascolive e dell'allevamento (bovino) nelle aree Natura 2000. In particolare:

1. l'obbligo di sfalcio tardivo determina una minor produzione di foraggio, di minor valore perché meno appetibile; nel caso dei prati permanenti di bassa e media quota, dunque, si stima una minor produzione dell'ordine del 20% rispetto a uno sfalcio in epoca ottimale e un minor valore di mercato del foraggio (10 euro/q anziché 16 euro/q);
2. nel caso delle praterie secche localizzate in siti Natura 2000 si stima una minor produzione dell'ordine del 45% e un minor valore di mercato del foraggio (10 euro/q anziché 16 euro/q);
3. nel caso dei pascoli localizzati nei siti Natura 2000 si stima una lieve (-12,5%) diminuzione della produzione e un minor valore di mercato del foraggio (10 euro/q anziché 16 euro/q);
4. nel caso dei pascoli alpini e delle zone umide si stima un costo della manodopera raddoppiato rispetto alla baseline in relazione all'obbligo di eradicare le specie invasive, dovendosi ricorrere all'eliminazione manuale delle specie di invasione (non essendo possibile alcun trattamento con erbicidi specifici);
5. nel caso delle zone umide il divieto di sfalcio, pascolamento e abbruciamento della cotica erbosa impone un mancato reddito su superfici altrimenti utilizzabili, per le quali si stima una potenziale produzione foraggera di 20 q/ha);
6. l'obbligo di prevedere una fascia di rispetto attorno alla torbiera in cui non vi sia pascolo né transito alcuno determina un maggiore costo legato alle operazioni di delimitazione dei confini intra-particellari (e non del semplice perimetro del prato-pascolo) con il filo pastore, nonché alla necessità di procurare acqua di abbeveraggio (con vasche mobili) qualora la presenza della torbiera impedisca alla mandria l'accesso a corsi d'acqua ivi presenti (es. ruscelli che alimentano la stessa torbiera).

Nelle tabelle 33, 34, 35, 36 e 37 si riportano i maggiori costi e i minori ricavi derivanti dalla gestione agronomica delle superfici foraggere (irrigue e asciutte) nel rispetto degli obblighi e dei divieti (verificabili e controllabili) previsti dalle Misure di Conservazione (MdC) della Valle d'Aosta.

Tabella 33: calcolo del differenziale di margine lordo per la coltivazione del prato permanente di bassa quota (dal fondovalle fino a 1200 m s.l.m.), corrispondente all'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine", in aziende convenzionali e Natura 2000 (€/ha s.d.i.)

Prato permanente di bassa quota	Baseline	Natura 2000
Resa unitaria (q/ha)	90	72
Prezzo unitario (€/q)	16	10
Produzione Lorda Vendibile (*)	1.440,00	720
Totale Costi Variabili	535	356,7
Manodopera (**)	535	356,7
Margine Lordo	905,00	363,30
Differenziale di ML		541,70
Premio massimo		330

(*) in relazione all'obbligo di sfalcio tardivo nelle aree Natura 2000 si stima una perdita di produzione fisica dell'ordine del 20% e un minor valore del foraggio (10,0 euro/q vs. 16 euro/q).

(**) Nelle aree Natura 2000 (habitat 6510) si stima un costo della manodopera pari ai 2/3 rispetto alla baseline per obbligo di due sfalci.

Tabella 34: calcolo del differenziale di margine lordo per la coltivazione del prato permanente di media quota (da 1200 a 1800 m s.l.m.), corrispondente all'habitat 6520 "Praterie montane da fieno" in aziende convenzionali e Natura 2000 (€/ha s.d.i.)

Prato permanente di media quota	Baseline	Natura 2000
Resa unitaria (q/ha)	70	56
Prezzo unitario (€/q)	16	10
Produzione Lorda Vendibile (*)	1.120,00	560
Totale Costi Variabili	535	178,3
Manodopera totale (**)	535	178,3
Margine Lordo	585	381,7
Differenziale di ML		203,3
Premio massimo		200

(*) in relazione all'obbligo di sfalcio tardivo nelle aree Natura 2000 si stima una perdita di produzione fisica dell'ordine del 20% e un minor valore del foraggio (10,0 euro/q vs. 16 euro/q).

(***) Nelle aree Natura 2000 (habitat 6520) si stima un costo della manodopera pari a 1/3 rispetto alla baseline per obbligo di un solo sfalcio.

Tabella 35: calcolo del differenziale di margine lordo per la coltivazione delle praterie asciutte in aziende convenzionali e Natura 2000 (€/ha s.d.i.)

Praterie asciutte	Baseline	Natura 2000
Resa unitaria (q/ha)	70	39
Prezzo unitario (€/q)	16	10
Produzione Lorda Vendibile (*)	1.120,00	390
Totale Costi Variabili	535	267,5
Manodopera totale (**)	535	267,5
Margine lordo	585	122,5
Differenziale di ML		462,5
Premio massimo		250

(*) nelle aree Natura 2000 si stima una perdita di produzione fisica dell'ordine del 45% e un minor valore del foraggio (10,0 euro/q vs. 16 euro/q).

(**) Nelle aree Natura 2000 si stima un costo della manodopera pari a ½ rispetto alla baseline.

Tabella 36: calcolo del differenziale di margine lordo per la coltivazione del pascolo alpino in aziende convenzionali e Natura 2000 (€/ha s.d.i.)

Pascolo alpino	Baseline	Natura 2000
Resa unitaria (q/ha)	40	35
Prezzo unitario (€/q)	16	10
Produzione Lorda Vendibile (*)	640	350
Totale Costi Variabili	42	84
Manodopera (**)	42	84
Margine lordo	598	266
Differenziale di ML		332
Premio massimo		50

(*) Per i pascoli localizzati in siti Natura 2000 si stima una lieve (-12,5%) riduzione della produzione di foraggio e un più contenuto valore dello stesso (10,0 euro/q vs. 16 euro/q).

(**) Si stima un costo della manodopera doppio rispetto alla baseline, comprensivo del contenimento e/o eradicazione in caso di inarburstimento e/o rinnovazione forestale.

Tabella 37: calcolo del differenziale di margine lordo per la gestione delle zone umide in aziende convenzionali e Natura 2000 (€/ha s.d.i.)

Zona umida	Baseline	Natura 2000
Resa unitaria (q/ha)	20	0
Prezzo unitario (€/q)	16	0
Produzione Lorda Vendibile	320	0
Totale Costi Variabili	42	84
Manodopera (*)	42	84
Margine lordo	278	-84
Differenziale di ML		362
Premio		350

(*) Si stima un costo della manodopera doppio rispetto alla baseline, comprensivo del contenimento e/o eradicazione in caso di inarbustimento e/o rinnovazione forestale nonché del rispetto dell'obbligo di prevedere una fascia di rispetto attorno alla torbiera in cui non vi sia pascolo né transito alcuno.

Come si evince dai calcoli proposti nelle succitate tabelle, i premi proposti per la sottomisura 12.1-Compensazione per il mantenimento delle formazioni erbose naturali e seminaturali nelle aree Natura 2000 risultano giustificati.